

RESOCONTO DATTILOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 5 MAGGIO 2005

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott. Stelio BOSSOLI

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2005

INDICE

COMMA 1 Comunicazioni.	3	COMMA 5 Permesso di costruire in deroga in Via Veneto – Autorizzazione al dirigente al rilascio. (Rel. Ass. Angelini Serafino).	24
COMMA 2 Domande di attualità..	3	COMMA 6 Piano Particolareggiato di iniziativa privata su base di area programma denominato “Hotel York e Stoccarda” in variante al PRG/V-S – Approvazione. (Rel. Ass. Villa Loretta).	25
COMMA 3 Società “Agenzia Promozione e Sviluppo delle Attività Produttive S.r.l.” con sede in Misano Adriatico – Copertura delle perdite di esercizio con riduzione e contestuale ricostituzione del capitale sociale – Linee di indirizzo. (Rel. Ass. Villa Loretta).	13	COMMA 7 Variante cartografica e normativa al PRG “Zona sud” e al PRG/V-S ai sensi dell’art. 15, comma 4, lett. C), della L.R. N. 47/78 – Adozione. (Rel. Ass. Villa Loretta).	30
COMMA 4 Modifica deliberazione del C.C. n. 87 del 18.11.2004 avente per oggetto: “Emissione di un prestito obbligazionario (BOC) di euro 1.600.000,00”. (Rel. Ass. Angelini Serafino).	24		

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2005

La seduta inizia alle ore 19.02

Il Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Imola Daniele	presente
Galli Fabio	presente
Angelini Enrico	presente
Piccioni Stefano	presente
Pelliccioni Maria Iole	presente
Tamagnini Roberto	assente
Pruccoli Maurizio	presente
Bernabei Bruno	assente
Michelotti Francesco	presente
Benedetti Daniele	presente
Tura Cinzia	presente
Masini Francesco	presente
Forti Filippo	presente
Guiducci Guglielmo	presente
Prioli Adriano	assente
Salvatori Ivana Vilma	presente
Gobbi Simone	presente
Savoretti Giuseppe	presente
Bossoli Stelio	presente
Massari Giuseppe	presente
Cianciosi Antonio	presente
Pecci Marzio	assente
Mulazzani Franca	assente
Fuzzi Giacomino	presente
Ciabochi Walter	assente
Bordoni Livia Agnese	presente
Fabbri Maria Flora	assente
Bezzi Giovanni	presente
Tosi Renata	assente
Achilli Luciano	presente
Airauda Filippo	presente

*Considerato che sono **presenti n. 23** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Villa Loretta, Casadei Alessandro, Galasso Mario, Berardi Lucio, Cevoli Morena, Angelini Serafino, Cavalli Francesco.

Sono assenti i Signori Assessori: Castellani Bruno, Stacchini Dorian, Vescovi Sabrina.

*Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Stelio Bossoli.
Segretario: dott. Saracino.*

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2005

ad affitto calmierato.

COMMA 1
Comunicazioni.

PRESIDENTE

C'è qualcuno che deve dare delle comunicazioni? Se non c'è nessuno le dà il Presidente.

Certe volte le comunicazioni sono di natura triste, ma questa volta è una comunicazione bella perché recentemente ho visto una bellissima bambina e quindi porto a conoscenza di tutto il Consiglio Comunale, a chi non sapesse, che il Consigliere Filippo Airaudò è diventato papà di una splendida bambina. Facendo gli auguri al neo papà, li faccio anche alla nonna, che in questo momento è assente, però a nome del gruppo gli facciamo gli auguri. Quindi auguri neo papà.

COMMA 2
Domande di attualità.

PRESIDENTE

È scritto per la prima domanda di attualità il Consigliere Massari. Prego Consigliere Massari.

Cons. MASSARI
Grazie Presidente.

La domanda che volevo fare è riferita ai 64 alloggi

Rifondazione Comunista vuole sapere come siamo messi con l'iter burocratico, se sono state acquisite le aree, se l'ACER ha fatto i progetti preliminari e se riusciamo a rispettare il termine che ci siamo andati in Consiglio Comunale, che era previsto dalla legge regionale, di cantierare i lavori entro il 31/12/2005 anche a discapito della nuova normativa della Regione che prevede uno slittamento di 6 mesi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Do ora la parola all'Assessore Morena Cevoli. Prego Assessore.

Ass. CEVOLI

Devo dire che il progetto dei 64 alloggi è a buon punto. Le aree sono due: una a San Lorenzo e una nella zona del Villaggio Papini. L'area della zona San Lorenzo è sicuramente a buon punto perché è già stato raggiunto l'accordo con i tecnici dei privati e la scorsa settimana, mi sembra martedì, i nostri dirigenti hanno portato in Giunta una relazione per informarci di questo stato di avanzamento ed oltre alla relazione ci hanno presentato anche il progetto, di massima ancora, di questi appartamenti, dove ci sono 32 appartamenti, 4 palazzine da 8 appartamenti ciascuna, quindi il

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2005

progetto anche per le dimensioni è già stato fatto. Ci sono 8 appartamenti da 4 posti letto, 12 appartamenti da 3 posti letto e 12 appartamenti da 2 posti letto. Quindi diciamo che per quanto riguarda l'area della zona di San Lorenzo, sia da un punto di vista urbanistico che di accordi, e ripeto, anche a livello progettuale, è già stata fatta, mentre invece l'area della zona Villaggio Papini di Viale Arezzo, tanto per intenderci, è leggermente più indietro, però l'ultimo incontro è avvenuto questa mattina. Si stanno verificando incontri con cadenza settimanale fra i nostri tecnici, i tecnici dei privati e quelli dell'ACER. L'ultimo è avvenuto stamattina qui in Comune e diciamo che si stanno concludendo le trattative, quindi anche questo è in fase di arrivo.

Come ricordavi tu, Massari, noi avevamo il vincolo dell'inizio dei lavori del 12 dicembre del 2005, che è stato prorogato alla fine di marzo del 2006. Comunque, se riusciamo andare avanti con questa tempistica e concludere anche la seconda area anche da un punto di vista urbanistico e di accordi, sicuramente riusciremo a rispettare i termini.

Ripeto, è una cosa che stiamo facendo con cadenza settimanale. L'impegno dell'Amministrazione è costante, la volontà c'è, e poi, come voi sapete, anche a livello di Amministrazione sono stati messi a Bilancio circa 6 milioni di euro da parte solo dell'Amministrazione per fare questi appartamenti. Quindi, come voi capite, c'è tutta la volontà di portarli avanti.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Per la seconda question-time do la parola al Consigliere Guglielmo Guiducci. Prego Consigliere.

Cons. GUIDUCCI

Grazie Presidente, buonasera a tutti.

La mia domanda riguarda il Piazzale Dante Tosi, l'area del porto di ponente. L'area portuale è interessata da anni da interventi di riqualificazione urbana di notevole consistenza. Il primo intervento si è realizzato nel '96, nella legislatura '95/'99 con il Sindaco Masini e l'Assessore Pironi. Mi riferisco alla realizzazione dell'arredo sul Piazzale Dante Tosi, il rifacimento dell'assetto del molo di ponente con una passeggiata attorno al Ristorante Da Gher, la costruzione del pontile per la scuola di vela gestita dal Club Nautico. Questo intervento di riqualificazione urbana è stato molto apprezzato sia dai residenti che dai turisti che frequentano la nostra città. La passeggiata sul molo con la creazione di sedute panoramiche, la possibilità di

muoversi nella piazzetta resa pedonabile con il nuovo arredo, ha creato un ambiente nel suo insieme bello e rilassante, nonché gradevole.

La mia domanda riguarda il fatto che nel Piazzale Dante Tosi, purtroppo, dopo l'intervento di rifacimento della darsena, è stata tolta la catenella che impediva agli autoveicoli di accedervi. Questo ha comportato, di fatto, la trasformazione di quel luogo: sul piazzale ora è possibile transitare con qualsiasi veicolo. Nel giorno di Pasquetta sono passato e ho constatato che c'erano parcheggiate 12 auto; questo si verifica ogni fine settimana.

Chiedo il ripristino dello stato iniziale, cioè divieto di introdursi con veicoli nel piazzale, rimettere la catenella che impedisca questo, con la possibilità agli esercenti di avere la chiave da poter usare in caso di scarico-carico e di eventuali emergenze.

Si potrà tornare a passeggiare in Piazzale Dante Tosi in tutta tranquillità. Il mio pensiero è rivolto in particolare ai bambini che sono il nostro futuro. Ci sarà la possibilità per i turisti anche di scattare qualche foto nelle vicinanze della fontana e, dato che fra l'altro per mantenere la fontana e il giardino spendiamo anche delle risorse del Comune, poter fare delle foto senza avere di mezzo le automobili. Una bella passeggiata lungo il porto è più stimolante per l'appetito prima di pranzo. Perciò divieto assoluto per le auto sul Piazzale Dante Tosi. Se è possibile ripristinare di nuovo come era prima dell'intervento sulla darsena. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Do la parola al Sindaco. Prego Sindaco.

SINDACO

Condivido le osservazioni fatte da Guiducci e mi faccio carico di sottoporle naturalmente all'attenzione di chi può intervenire, in particolare la Polizia Municipale e anche la Capitaneria di Porto che spesso controlla quella zona.

Credo che in questa fase, forse varrebbe la pena di distinguere tra i fine settimana e le giornate festive, prefestive e le giornate feriali, anche perché obiettivamente in quella zona abbiamo ancora una carenza piuttosto cronica di parcheggi. Questo non giustifica naturalmente di poter parcheggiare in una piazza, tuttavia, quando si è scoperti – almeno io la penso così – è più fatica essere intransigenti al 100%.

Sicuramente nei giorni dei week-end, nei festivi e prefestivi e naturalmente nel periodo estivo di massima affluenza turistica, quello che suggerisce Guiducci è assolutamente condivisibile. Credo che

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2005

nel frattempo dovremo anche darci da fare per provare a risolvere qualche altro problema di parcheggi, per rendere ancora più fluibile questo tratto. Tenete conto che, come sapete, stiamo procedendo nel completamento dell'arredo di tutto il porto e già abbiamo visto quello ha prodotto sull'altro lato, una situazione bellissima, ma un decremento consistente dei numeri di posti auto a cui bisognerà dare risposta entro un limite territoriale compatibile. Quindi ci sono possibilità che stiamo già valutando, come il Consigliere Guiducci sa, spero che in breve tempo riusciremo a metterle in piedi, così anche questi provvedimenti di esclusione della sosta e del traffico in alcune aree saranno ancora più facile da applicare.

PRESIDENTE

Grazie Signor Sindaco. Do ora la parola al Consigliere Savoretti del gruppo consiliare La Margherita. Prego Consigliere.

Cons. SAVORETTI

Grazie Presidente.

La domanda in oggetto è stata già sollevata più volte, era sull'utilizzo di esercizi pubblici sui marciapiedi. In particolare vorrei parlare del bar "Il caffè del porto". Io penso che "Il caffè del porto" non abbia quello spazio limite che consente il transito dei pedoni; c'è un metro circa di passaggio sul marciapiede. Io penso l'occupazione del suolo pubblico sia troppo invadente rispetto al transito e quindi non permette di mettere in sicurezza le persone nel passaggio. Quindi io penso che, in virtù anche del fatto che il demanio prossimamente passerà di nostra competenza, qualcosa potremmo dire in merito. Tra l'altro io penso che gli è stata data abbondantemente la possibilità di svilupparsi anche lateralmente, quindi mi sembra, soprattutto in questo contesto, io capisco che probabilmente lo spazio non è tanto, però, in quei casi dove ad esempio ci sono alcuni esercizi che hanno la possibilità di estendersi, allora lì possiamo capirlo, ma in quel contesto io penso che dovremmo davvero al più presto prendere un provvedimento e quindi vorrei avere una risposta in merito. Grazie.

PRESIDENTE

Prego signor Sindaco.

SINDACO

È sempre difficile usare pesi e misure diverse, per cui ciò che si concede ad alcuni è difficile negarlo ad altri. Tuttavia è evidente che non tutte le situazioni sono le stesse. In questo caso la situazione è sicuramente molto, molto limitata. Noi

abbiamo fatto già un primo intervento quando abbiamo concesso, in quel caso abbiamo dato solo il parere perché non eravamo noi a concedere definitivamente, ma abbiamo dato il parere per l'ampliamento della zona coperta di quel locale e abbiamo ottenuto una sensibile riduzione dei tavolini esposti su area d'uso pubblico. Credo che sia giusto intervenire di nuovo per chiedere un'ulteriore riduzione che permetta appunto un passaggio un pochino più agevole.

L'altra cosa che credo sia giusto tenere in considerazione, è che tuttavia, talvolta, pur essendo spazi limitati, però per un transito normale sarebbero comunque sufficienti, talvolta invece il numero dei clienti che quel locale attira è così consistente che è quello che genera un ostacolo vero e proprio, ma su quello è più difficile intervenire perché quello fa parte della libertà di ciascuno di scegliere il locale dove poter andare e non possiamo noi porre delle limitazioni. Tuttavia la raccomandazione di Massari la raccolgo e ripeto, cercherò di intervenire per far ridurre ancora l'impatto dell'occupazione di suolo in quel luogo.

PRESIDENTE

Grazie Signor Sindaco. Do ora la parola al Consigliere Fabbri Flora del gruppo consiliare La Lista Civica. Prego Consigliere.

Cons. FABBRI

Grazie Presidente. Daniele, molto brevemente. Ti ricordi l'interrogazione che ti feci tempo fa a proposito di una nuova farmacia a Riccione? Siccome a marzo scadevano i tempi, mi piacerebbe sapere come è andata a finire.

SINDACO

Bisogna che mi aggiorni. So che abbiamo fatto la domanda.

Cons. FABBRI

Quindi il Comune di Riccione presso la Provincia si è dimostrato interessato, quindi adesso ancora l'istruttoria non è chiusa o se è chiusa tu non sai come è andata.

SINDACO

Non ho controllato. Può darsi che sia stata chiusa, ma non ho avuto comunicazioni. Te lo faccio sapere.

Cons. FABBRI

Va benissimo, grazie, va bene così.

PRESIDENTE

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2005

Ringrazio il Consigliere Fabbri. Do ora la parola al Consigliere Cianciosi. Prego Consigliere.

Cons. CIANCIOSI

Grazie Presidente.

Faccio riferimento ad un'interpellanza presentata esattamente il 21 settembre del 2004, con la quale chiedevo quali erano i motivi per i quali era stata disattivata la centralina, perlomeno lo strumento per rilevare il PM10 presente nell'atmosfera, sul Lungomare della Repubblica. Da allora, ormai sono passati 7 mesi, non sembra che sia stato fatto nulla.

Nella risposta fornita dall'ARPA fu detto all'epoca che si ipotizzava un piano di ristrutturazione dell'intera rete di monitoraggio della qualità dell'aria. Vorrei conoscere, se è possibile, lo stato d'avanzamento di questo piano e se nel frattempo il Comune di Riccione possa disporre autonomamente, realizzarlo a proprie spese, di uno strumento di rilevazione delle polveri sottili PM10 e PM2,5 gestito comunque dall'azienda ARPA, da posizionarsi, come dissi non molto tempo fa, nei pressi della Statale 16 e di Via Berlinguer. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Do ora la parola all'Assessore Galasso. Prego Assessore.

Ass. GALASSO

È un argomento che ci sta particolarmente a cuore, anche perché l'aria che respiriamo non la scegliamo. L'ARPA in quell'occasione ha risposto che all'interno della centralina – e ci sottolineava che quella centralina le cose inserite dentro erano tutte apparecchiature pagate dall'ARPA stessa – era stata tolta la parte inerente il PM10 perché era lo stesso identico apparato che si trovava all'interno del Parco Marecchia, per cui è stato tarato per il PM2,5 nella stessa zona per verificare questo tipo di polveri. Quindi a Riccione non è presente questo tipo di apparecchio.

Nel frattempo la Provincia ha approvato la zonizzazione per quello che riguarda la qualità dell'area, individuando 4 zone. Il passo successivo, ed è il passo che verrà fatto nel momento in cui verrà anche nominata la nuova Giunta perché è legata questa operazione sia alla Regione Emilia-Romagna, ma al Piano Europeo, vedrà come ridistribuire all'interno della Provincia di Rimini le 4 centraline che attualmente sono in funzione. 3 di queste centraline si trovano a Rimini, una è localizzata a Riccione, ma, in virtù della zonizzazione della Provincia che è stata fatta, verrà ridiscusso il posizionamento delle 4 centraline

perché devono rilevare la ricaduta delle polveri fini e ultrafini della Provincia.

Secondo passo è il discorso del controllo sulla Statale 16 e sull'altezza di Via Berlinguer. In questo momento la Provincia, con l'ARPA, ha in piedi un progetto per fare dei monitoraggi temporanei, ma temporanei si intende per un mese e tornare dopo 6 mesi per un ulteriore mese, in alcune zone sensibili.

Come Comune di Riccione – siamo uno dei 3 Comuni che faranno parte di questo progetto finanziato dalla Provincia e gestito insieme all'ARPA – abbiamo individuato due zone che abbiamo indicato all'ARPA, una è proprio intorno alla Statale 16 e l'altra zona è Via Berlinguer. Adesso abbiamo individuato, siccome c'è un problema dell'attacco anche elettrico, la postazione del Jimmy Monaco che quindi rimane in quella zona; anche perché, anche con l'Assessore Cevoli per il nuovo asilo di cui si sta discutendo, siccome oggettivamente l'ARPA ci sta facendo delle difficoltà per posizionare proprio in quella zona l'attrezzatura mobile per rilevare la ricaduta delle polveri, in questo caso, come ufficio, ci siamo impegnati, in accordo anche con i servizi sociali, per posizionare, a pagamento, per un dato periodo una centralina, a questo punto non dell'ARPA.

Terzo progetto che sta andando avanti in questi giorni, è invece la ricaduta, il fall out delle polveri e dei fumi dell'inceneritore. Questo progetto avrà la titolarità, la testa nella Provincia, e sarà coordinato dalla Provincia con i Comuni di Riccione, Misano e Coriano. L'ARPA stessa ci ha presentato una prima bozza di progetto che discuteremo probabilmente già la settimana prossima, e andremo a vedere in questo caso proprio specifico per l'inceneritore, per andare a misurare quanto effettivamente ricade sul nostro terreno.

PRESIDENTE

Ringrazio l'Assessore. Do ora la parola al Consigliere Fuzzi. Prego Consigliere.

Cons. FUZZI

Grazie Presidente, buonasera a tutti.

Vorrei intervenire sulla questione delle barriere di difesa al mare che abbiamo, che con tanto interesse e tanto sacrificio è stato fatto dal Comune gli anni scorsi. Purtroppo c'è da lamentare un fatto, che la segnaletica attraverso le boe, fin dall'anno scorso è stata un po' trascurata e così ha ingannato un po' i pescatori, e i naviganti si sono trovati sui sacchi delle barriere antierosione e purtroppo sono state rotte, divelte in parecchie posizioni.

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2005

Io l'altro giorno, che c'era un'acqua bellissima, chiara, anzi fortunatamente, ve ne sarete accorti anche voi, l'acqua chiara che si vede un soldino a 10 metri di profondità, sono andato a fare un giro sulle barriere e vi sono molti varchi dove i sacchi sono stati rotti. Quindi in quei varchi lì sarebbe bene poter intervenire e alimentare con dei sacchi nuovi e poter andare ad integrare.

Devo dare atto che le boe di segnalazione però sono state messe alcuni giorni fa, quindi questo inganno è molto ristretto, sono un po' rare, però sono state piazzate in posizione buona, giusta, e quindi ben si può sperare che questa segnalazione faccia sì che non si vadano ulteriormente a rompere e dar fastidio a questi sacchi della barriera. Barriera che è l'unica cosa che abbiamo ottenuto in tanti anni e che se dovesse venire a meno in quella zona che va dall' Aquarium fino a tutto sud, saremmo molto penalizzati di nuovo sulla questione erosioni. Questo è un dato di fatto che ne siamo a conoscenza tutti. Quindi in attesa che... mi sa che andrà un po' per le lunghe prima di avere monitoraggi, eccetera, tenere e vedere di conservare almeno quello che abbiamo, proprio perché ci dà molta fiducia.

La domanda, se domanda si può considerare, chiedo se vi è in programma da parte della Regione, non so da chi, vi è in programma di poter integrare i sacchi e possibilmente anche migliorare e aumentare le boe di segnalazione. Grazie.

PRESIDENTE

Do la parola al Sindaco per la risposta. Prego Signor Sindaco.

SINDACO

Devo dire che – naturalmente raccolgo la richiesta che faceva Fuzzi – il fatto che siano state già posizionate alcune boe, deriva dal fatto che non più tardi di una ventina di giorni fa abbiamo fatto un incontro con alcuni rappresentanti dei bagnini, in particolare Manzi e altri, che ci hanno segnalato questo problema e siamo intervenuti subito presso la GEAT che svolge per noi questo servizio e le ha messa giù.

Mi faccio carico di eventualmente segnalare a GEAT di infittirle un po', se questo può essere utile. Credo – e in questo penso che una volta tanto saremo d'accordo anche con Fuzzi – talvolta quelle rotture non sono frutto di mancata conoscenza o di visione delle boe, ma abbiamo qualche comportamento anche da parte di alcuni pescatori, che è trasgressivo da questo punto di vista e che forza un po' i limiti che vengono posti per pescare soprattutto le vongole anche al di qua della

barriera, danneggiando la barriera stessa.

In questo senso volevo dare notizia a Fuzzi in particolare che è più interessato, ma a tutto il Consiglio Comunale, che con Manzi, con cui ci vediamo spesso, abbiamo preso in considerazione anche la possibilità di installare, e dovremo incontrare a breve i tecnici interessati, andando a vedere anche luoghi dove sono già state installate, anche delle altre nuove tipologie di barriera, sempre leggera, però non in sacchi di sabbia ma in dei manufatti forati però più resistenti del sacco di sabbia, che pare siano stati sperimentati con discreti risultati su altri litorali della costa adriatica e anche in altre parti del mondo. Quindi, oltre a chiedere alla Regione di rimpinguare, laddove è lacerata, la barriera esistente, vorremmo provare a sottoporre alla Regione anche questa possibilità di intervenire anche con questi conglomerati di nuova impostazione che, almeno da come ci sono stati descritti, appaiono più resistenti e anche più efficaci. Andremo anche però a vedere e sentire gli operatori delle zone dove sono stati sperimentati per capire che risultati hanno avuto.

PRESIDENTE

Grazie Signor Sindaco. Do ora la parola al Consigliere Benedetti. Prego Consigliere.

Cons. BENEDETTI

Grazie Presidente, buonasera a tutti quanti.

Molto, molto brevemente. Speravo ci fosse l'Assessore Casadei, invece la rivolgo direttamente a lei, Sindaco, questa domanda.

Poco tempo fa abbiamo cominciato a risistemare gli asfalti per le vie di Riccione e abbiamo fatto degli interventi molto buoni in Via Gradara, Via Berlinguer, Via Empoli, Via Caprera e così via. Ho avuto molte, molte segnalazioni da residenti della zona di Raibano e della zona artigianale della Colombarina, per intenderci, che praticamente chiedevano se era possibile arrivare con il nuovo asfalto da dove c'è l'Accademia della Danza fino a sotto il ponte, visto che quella è anche la strada di accesso per chi esce dall'autostrada per andare ai Parchi di Oltremare e di Aquafan, e se è possibile da in fondo Via Empoli, dove si interseca con Via Venezia, fino ad arrivare quasi al cavalcavia, perché lì c'è molto traffico pesante e in particolar modo in questa zona qui di Via Venezia ci sono i residenti che hanno proprio le case vicino alla strada. Loro, quando hanno costruito la casa, chiaramente sapevano che andavano a vivere vicino alla zona artigianale, però, con l'aumento dei capannoni nella zona di Raibano, di Misano e di Coriano, questo problema è molto sentito.

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2005

Sembrano addirittura, questi signori, avere definitivamente – questo solo per informazione – abbandonato l'ipotesi di mettere dei rallentatori di traffico, però chiedono, se è possibile, per quei 200 metri intervenire.

Se mi può rispondere, grazie.

PRESIDENTE

Prego signor Sindaco.

SINDACO

Per quanto riguarda il primo tratto – ne abbiamo discusso proprio questa mattina – faremo intanto un'opera di manutenzione, non del livello che è stato fatto, che è praticamente rifacimento, come Via Berlinguer o Via Empoli o Via Gradara, ma di manutenzione, perché quel tratto di strada è un tratto su cui deve ancora intervenire la società Oltremare, fa parte del Piano di intervento, di sviluppo della società Oltremare, che in quel tratto è stato ritardato da una convenzione che si è stipulata – perché c'è voluto molto tempo, abbiamo dovuto rimandare i progetti due o tre volte – con la società Autostrade per definire l'innesto dell'uscita del casello su quel tratto di strada. Tuttavia una manutenzione verrà fatta nelle prossime settimane per garantire maggiore sicurezza possibile. Poi l'anno prossimo è previsto, prima dell'estate, l'intervento radicale di rifacimento di tutto quel tratto di strada.

Per quanto riguarda l'altro tratto, mi interesserebbe ancora più accuratamente, anche lì però c'è un problema, nel senso che sono previsti a breve due tipi di intervento: uno che farà direttamente il Comune di Coriano sul ponte di Via Venezia, l'altro quello che è in programma e che in questi giorni comincia ad avere delle accelerazioni significative e per noi molto positive da parte della società Autostrade, che prevede poi il rifacimento totale di quel ponte.

Quindi credo che anche lì sia più opportuno, perché poi quando verranno fatti questi lavori si spaccherà tutto di nuovo, sia più opportuno fare intanto un intervento di manutenzione laddove ci sono situazioni più brutte e poi, quando si faranno questi interventi, sistemarla definitivamente, perché lì proprio verrà modificato anche un po' l'orientamento del ponte stesso, quindi la strada subirà anche delle modificazioni di tracciato, seppur non grandissime perché di spazi non ce ne sono, però sensibili, quindi interverremo con maggiore determinazione e con completezza in quel momento.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Do ora la parola al Consigliere Prioli. Prego Consigliere.

Cons. PRIOLI

Signor Sindaco, torno sulla pista ciclabile di Viale Torino, perché, visto il risultato più che ottimo del tratto di pista ciclabile sul lungomare, dove è percorsa da centinaia di persone, cittadini, perché ci sono molti riccionesi che ne fanno uso e turisti, sarebbe opportuno vedere se c'è questa possibilità anche, tenuto conto della larghezza della carreggiata, per ottenere una pista ciclabile di limitate dimensioni ma atta e tale da consentire il collegamento dal Piazzale dei Marinai alle Navi di Cattolica, perché l'altro tratto tra Piazzale dei Marinai e Cattolica in parte è già stato costruito, esiste in pratica. E allora si tratterebbe di togliere le macchine dalla sosta sulla pista sul tratto che va dal Piazzale dei Marinai al nostro confine e vedere se c'è questa possibilità e con una spesa limitata penso che avremmo questa possibilità di collegamento e daremmo la possibilità a tutti quanti di trascorrere le ferie tranquille, perché molti turisti si lamentano perché per andare a Cattolica in bicicletta corrono dei rischi di un certo spessore, molto ma molto pericolosi.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Do la parola al Sindaco. Prego Sindaco.

SINDACO

Adriano sa che sono molto convinto di questa soluzione, sa anche però che ho sempre pensato che questa soluzione sia possibile dando anche un'alternativa al parcheggio, perché anche in quella situazione, nonostante la zona non sia una zona intensa come altre zone di Riccione, tuttavia lui che la conosce più di me sa bene che in molti periodi dell'estate quei parcheggi sono ampiamente pieni.

Io avevo avanzato una proposta che ritengo ancora valida, che era quella di trasformare, allargare la possibilità di parcheggio sul lato monte di Via Torino, chiedendo un tratto ai campeggi di pochi metri, 2 o 3 metri di loro pertinenza, facendo arretrare un pochino i campeggi, creando un parcheggio a spina di pesce, come abbiamo davanti alla Mater Dei per capirci, lungo tutta Via Torino. Questo avrebbe dato a noi la possibilità di fare più agevolmente la pista ciclabile lato mare e avrebbe al tempo stesso risolto anche il problema dei parcheggi, anzi l'avrebbe risolto in modo anche consistente. Io per altro ho ottenuto anche una buona disponibilità da parte dei campeggiatori di

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2005

affrontare questo problema, come sapete i terreni sono terreni dei Ceschina, quindi in realtà dobbiamo fare un accordo a tre, un accordo Comune, campeggiatori e anche proprietari dei terreni. Spero questo accordo di chiuderlo al più presto perché ci sto lavorando da un po'. Credo che questa sia la condizione migliore. Se dovessi vedere che questo accordo tarda troppo, allora forse varrebbe la pena anche di fare una forzatura e di anticipare questo problema, sacrificando, sapendo però che dobbiamo sacrificare un po' il parcheggio, perché verrebbero a mancare decine e decine, qualche centinaio di posti auto.

È solo il caso però che ricordo anche che non è che chi vuol fare quel tratto, non ha anche qualche alternativa. Ricordo che in quel tratto c'è un marciapiede lato mare che è molto superiore alle misure standard di marciapiede, per cui spesso – mi capita anche a me di vederlo – è transitato anche da biciclette, anche se non ha tutte le comodità per essere transitato. E poi c'è anche la pista ciclo-pedonale lato mare. Quindi non è che mettiamo proprio i turisti... è chiaro che la pista che dice Adriano sarebbe molto, molto più comoda e molto, molto più utilizzata e renderebbe più comoda anche la pista ciclo-pedonale al mare che a quel punto diventerebbe solo pedonale, non più ciclabile, e sarebbe l'ottimale. Però io penso di muovermi in questo modo: prima verificare se c'è la possibilità dei parcheggi; se non c'è, in un tempo ragionevole fare anche una forzatura.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Do ora la parola al Consigliere Gobbi. Prego Consigliere.

Cons. GOBBI

La mia domanda è per l'Assessore Casadei. Volevo chiedere i tempi in cui verranno terminati i lavori per la pista ciclabile in Via Puglia e anche se sono previsti e in caso di previsione affermativa quali sono gli interventi tra l'angolo in adiacenza tra Via Puglia e Via Brindisi dove, per noti motivi, non si è ancora potuto procedere alla realizzazione della rotonda. Si era prevista nel frattempo una sistemata, una posa in opera o di un asfalto o non so di quale altro materiale, per ripulire un attimino e sistemare la zona che al momento crea un po' di disagio alla popolazione residente. Grazie.

PRESIDENTE

Assessore prego.

Ass. CASADEI

Abbiamo fatto proprio un sopralluogo questa

mattina. I tempi dell'asfaltatura di Viale Puglia, che l'ultima cosa che manca è quella ciclabile e di fatto in settimana è pronta, per cui domani e sabato mattina verrà completamente asfaltata, tempo permettendo, però penso di poter dire che riusciamo ad asfaltarla. In più verrà anche pulita l'area di cantiere, dove attualmente c'è il parcheggio nelle vicinanze del campo sportivo, in modo da permettere anche un inizio di torneo in quell'impianto su adeguati livelli anche di condizioni ambientali, di cui lunedì è programmato l'inizio. Per quanto riguarda invece l'incrocio, noi ci siamo fermati col discorso rotatoria, nel senso che ci siamo fermati come realizzazione, in quanto la rotatoria che è prevista lì, che ovviamente rimane una priorità, è una rotatoria che va in deroga a quelle che sono le misure attualmente esistenti sulla Statale. Era una rotatoria di circa 30 metri di diametro. Bisogna aspettare l'approvazione del testo di legge delle nuove normative sulle infrastrutture, probabilmente entro l'anno andranno in vigore queste nuove normative. Una volta andate in vigore le normative, noi abbiamo già i soldi disponibili per realizzare la rotatoria che è un intervento abbastanza veloce, che in giro di un mese o due si riesce a realizzare. Però siamo fermi appunto per un discorso proprio di approvazione di quel tipo di progetto.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Do ora la parola al Consigliere Bezzi. Prego Consigliere.

Cons. BEZZI

Motivo la mia domanda rapidamente, Sindaco. È dato innanzitutto a un fatto positivo, cioè la grande affluenza di turisti che si è avuta nei week-end del 25 aprile in particolare e della Pasqua, quindi credo che questo sia un dato positivo. D'altra parte, il fatto che Riccione rimanga nell'immaginario collettivo e che costituisca comunque una meta ambita, non ci può fare che piacere, però questo lo metto in rapporto chiaramente per fare una domanda importante, credo, con le dichiarazioni che sul punto della viabilità, che poi è stato il punto critico di quei giorni, sono state fatte in sede di discussione della delibera che verrà dopo, però incidentalmente si direbbe, dal dottor Zaffagnini, a verbale, che ha dichiarato... e vengo alla domanda che poi avrà già capito qual è. L'ingegner Zaffagnini riferisce che c'è stato un incontro con la Società Autostrade, "farà la terza corsia ma non la SS 16, tant'è che ne Il Sole 24 Ore di oggi nel rapporto delle opere cantierabili non è prevista la SS 16 dall'ANAS. Il Vice Sindaco Berardi ha detto

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2005

che se non si fa la SS 16, non sarà data l'autorizzazione neppure per la terza corsia dell'autostrada.

Quindi da questo – ho letto il verbale – si ricaverebbe che rispetto a queste fondamentali opere e infrastrutture che permetterebbero un miglioramento notevole della fruibilità delle nostre zone, saremmo in un momento difficile. Le chiedo se è vero e quali attività politiche lei ha intenzione di mettere in atto in ordine a questo problema.

PRESIDENTE

Prego signor Sindaco.

SINDACO

La domanda è molto importante, però mi permette anche di rispondere con una certa soddisfazione perché l'attività che abbiamo svolto proprio in queste ultime settimane, che è partita anche proprio con questa presa di posizione molto forte che la Giunta, attraverso il Vice Sindaco, ha portato al tavolo di incontro provinciale, ha dato già dei buoni risultati. È proprio di questi giorni la ufficializzazione da parte della Società Autostrade e della società che sta curando la progettazione per entrambe le opere. Abbiamo la fortuna, in tutta questa vicenda, forse una delle poche fortune che abbiamo, che è un'unica società di progettazione che progetta sia la terza corsia dell'autostrada sia la Statale 16. E la cosa che siamo riusciti ad ottenere, sia con gli interventi che abbiamo fatto, sia con un atto esplicito di richiesta formale di intervento che abbiamo formulato nei giorni scorsi, siamo riusciti ad ottenere che la Società Autostrade, nel realizzare la terza corsia, realizzerà anche tutte le opere strategiche per consentire la realizzazione della Statale 16. Per capirci, sul nostro territorio rifarà tutti i ponti di attraversamento dell'autostrada già facendoli di dimensione capiente per poter far passare anche la Statale 16. Altra cosa molto importante, realizzerà a Scacciano un'altra galleria che servirà nel tempo di costruzione della terza corsia come deviazione dell'autostrada e, finita quell'opera, sarà la galleria della nuova Statale. Quindi è, credo, un risultato, un passo in avanti significativo.

Quello che sto per dire invece è solo un auspicio su cui sto...

Certo, perché Zaffagnini ha partecipato all'incontro a cui aveva partecipato Berardi, dove ci avevano detto che non facevano niente di tutto questo. Noi abbiamo protestato lì, poi abbiamo fatto incontri ulteriori e già abbiamo avuto risposte in questo senso.

Stavo dicendo, l'unico auspicio, l'ultimo, che è un

auspicio, non è invece una cosa ancora consolidata, il mio auspicio è che il Governo decida di assegnare la realizzazione anche della Statale alla Società Autostrade e cioè che affidi quel cantiere anche perché accelererebbe ancora di più i tempi di realizzazione. Ma già questo ci rassicura rispetto alla situazione di qualche mese fa, dove era nebbia fitta, sembrava che non si facesse proprio niente.

PRESIDENTE

Grazie Signor Sindaco. Passo ora la parola al Consigliere Massari. Prego Consigliere.

Cons. MASSARI

Grazie Presidente.

La mia domanda fa riferimento agli strumenti urbanistici di cui si deve dotare il Comune di Riccione. Noi abbiamo un PRG che è ormai datato, è datato 1986/1987, ha subito alcune varianti successive e comunque è cambiato il contesto economico-sociale della nostra città. Sono cambiate le leggi di pianificazione urbanistica e territoriale, faccio esplicito riferimento alla Legge Regionale 20 del 2000, e questo il Comune, nella scorsa legislatura, precisamente nell'aprire del 2004, aveva accolto la necessità.

La mia domanda è riferita a capire quali sono i tempi necessari ancora per andare ad approvare il PSC, il Piano Strutturale Comunale, il POC, il RUE. A maggior ragione credo che sia importante accelerare questi iter burocratici, in quanto nel prossimo Consiglio Comunale andremo ad approvare una serie di opere, chiamiamole di qualità urbana, quelle redatte dall'architetto Fabbri, che credo si intersechino in modo profondo con il nuovo PSC che si deve andare ad approvare. Per cui chiedo quali sono i tempi per l'approvazione del PSC; se sono state presentate delle osservazioni; qual è la linea degli uffici; quando inizieremo a discutere del POC; quando inizieremo a discutere del RUE.

PRESIDENTE

Passo la parola all'Assessore.

Ass.VILLA

Mi piace ricordare, visto che veniva citata la Legge 20, che noi siamo comunque il primo Comune dell'Emilia-Romagna ad aver utilizzato questa nuova legislazione e quindi anche ad aver optato per questa nuova strumentazione.

Io devo dire che il lavoro che è stato fatto dai miei predecessori ovviamente è un lavoro ottimo, che ha acconsentito di continuare in questi mesi con le osservazioni. Le osservazioni alla data attuale sono

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2005

già state viste dagli uffici tutte e tutte catalogate. Siamo in attesa della Commissione appena costituita, perché avrà il compito anche di valutare tutte le osservazioni che, ripeto, sono già state catalogate e sistemate. Quindi credo che i tempi, appena avremo la Commissione, saranno brevissimi.

Voglio anche rammentare che con una delibera di Giunta dobbiamo andare in Provincia per l'intesa, un'intesa che definire formale mi sembra di mancare di rispetto ad un atto così importante, però teniamo conto che la Provincia sui nostri strumenti si è già espressa. Quindi noi andremo, appena viste le osservazioni, con una delibera di Giunta all'intesa con la Provincia, la quale avrà 60 giorni per poi dare risposta. Appena avremo quella risposta, andremo all'approvazione degli strumenti urbanistici, che sicuramente avverrà abbondantemente entro il 2005.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Do ora la parola al Consigliere Guiducci. Prego Consigliere.

Cons. GUIDUCCI

Signor Sindaco, ritorno di nuovo sulla banda, sul discorso iniziato con l'interrogazione che ho fatto nel Consiglio Comunale del 10 febbraio scorso, che aveva come oggetto: Il futuro della banda comunale Beniamino Gigli.

In questi giorni ho partecipato alle celebrazioni del 25 aprile. In questa occasione la Banda si è esibita sia a Riccione in mattinata e a Coriano al cimitero inglese nel pomeriggio. Successivamente sabato 30 aprile ci ha accompagnati per l'ultimo saluto al compianto compagno Marcello Casadei. Ne approfitto per rinnovare il mio cordoglio e il mio sentimento di stima per Marcello, che ha dato tanto, prima come antifascista partigiano, come amministratore e come operatore economico della nostra città.

La banda in queste due occasioni ha suscitato in me emozioni forti. Per esempio, quando il 25 aprile ha eseguito l'inno nazionale e il coro dei bimbi della scuola elementare Annika Brandi, "Le allegre note", ha iniziato a cantare accompagnando la banda in modo spontaneo, senza avere provato prima, è stato bellissimo.

La mia attenzione però ora si sposta sull'uniforme della banda. Nella risposta all'interrogazione che feci nel febbraio scorso, mi si diceva che si era alla ricerca di forme di compartecipazione e sponsorizzazione per sopperire alla riduzione dei contributi del settore cultura. Inoltre si era in contatto con un sponsor bancario per contributo da

destinarsi all'acquisto di una nuova divisa. Le chiedo quali sono in questi ultimi mesi gli sviluppi di questi contatti e se ci sono novità positive.

Penso che non sarà sfuggito lo stato attuale delle divise dei componenti della nostra banda, che meritano, penso, qualcosa di meglio.

PRESIDENTE

Grazie. Passo la parola al Sindaco. Prego Signor Sindaco.

SINDACO

Naturalmente, come ho già detto l'altra volta, condivido questa sollecitazione che ci fa Guiducci. Noi intanto abbiamo cominciato ad arginare un po' il problema che era stato posto anche in precedenza, cercando di coinvolgere la banda il più possibile e naturalmente questo coinvolgimento, a parte i casi istituzionali dove è previsto che in base al contributo che noi diamo si esibiscano gratuitamente, in altri casi, come per esempio per il servizio che è stato fatto a Coriano, vengono assegnati i contributi aggiuntivi. E quindi, attraverso questi contributi aggiuntivi, andiamo a rimpinguare il fondo a disposizione della banda; e quindi questo è un modo molto concreto di recuperare un po' quel divario che si era creato, e abbiamo in programma di continuare durante il corso dell'anno facendo di nuovo leva su questo tasto. Per l'altro aspetto, non ho ancora avuto una risposta definitiva sulla possibilità concreta di sponsorizzazione totale della nuova divisa della banda. Per questo da una parte continueremo a sollecitare i soggetti che avevamo interessato, dall'altra, se questo non fosse sufficiente, cercheremo di investire anche altri soggetti. Per altro in queste ultime settimane si è insediato anche qualche altro istituto di credito e quindi cominceremo a bussare anche da chi si presenta per la prima volta, che normalmente con il primo approccio sono più generosi.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Do ora la parola al Consigliere Savoretti. Prego Consigliere.

Cons. SAVORETTI

Grazie Presidente.

Una piccola informazione inerente all'applicazione del Piano di Spiaggia. Ci sono alcuni stabilimenti che si stanno muovendo. Mi hanno segnalato, in particolare nella Zona 45, che c'è stata una piantumazione di palme, però è stato fatta in maniera difforme da quello che siamo abituati anche un po' alla collocazione. Per intenderci

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2005

l'Hakuna Matata lo ha fatto inerente nella parte fronte, quindi verso la strada, mentre invece in quella zona è stata fatta direttamente in verticale rispetto alla battaglia. Volevo avere chiarimenti, anche perché in virtù di queste richieste che sono state sollevate da persone che sono in quella zona, la motivazione è per capire le ragioni. Oltretutto c'è anche l'applicazione sulla scelta delle essenze arboree. Dopo questa è una cosa che va... Volevo più che altro capire le ragioni di quella collocazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. La parola al Sindaco.

SINDACO

Devo dire onestamente che non ho un'informazione di dettaglio preciso su questo caso, quindi mi riservo di verificarlo e poi di darle una risposta diretta nei prossimi giorni.

PRESIDENTE

Grazie. Do ora la parola al Consigliere Fabbri.

Cons. FABBRI

Grazie Presidente.

Daniele, mi riferisco a una delibera recente, quella dei servizi pubblici progettati nel casolare del Parco della Resistenza e di Spontriccio. Sia in quell'occasione e sia in un Consiglio Comunale successivo, ho fatto un appunto a proposito dei servizi pubblici nel Parco della Resistenza, dicendo che sarebbe opportuno, a prescindere – adesso te lo dico, a prescindere quella volta no – dai bagni pubblici, sarebbe opportuno fare un chiosco di ristoro. Siccome qualcuno questa cosa qui in televisione l'ha sentita, mi hanno detto che è una bella idea. Io ti vorrei chiedere, visto che è sempre stata detta così e non la si è mai commentata, ritieni che sia del tutto peregrino l'ipotesi di fare al centro del parco un chiosco di dimensioni ovviamente contenute, magari anche coi servizi igienici annessi, controllati e puliti dal gestore del chiosco, che possa dare bibite, gelati e quant'altro, un minimo di ristoro, perché il parco è veramente molto grande, viene frequentato con piacere, io sono una di queste, ed effettivamente i bar lì vicino o è quello del Conad, però non viene da andare al parco e poi andare in un parco fuori, o gli altri sono ancora più lontani. Quindi l'idea di poter soggiornare nel parco anche con la possibilità di avere un veloce ristoro lì sul posto, ripeto, è un'idea che piace. Allora volevo capire tu come la pensavi e se ci hai mai pensato.

PRESIDENTE

La parola al Sindaco, prego.

SINDACO

Devo dire dopo che molti hanno sentito la trasmissione, mi sono arrivate un sacco di proposte, sarebbero tantissimi interessati. Devo dire però con altrettanta franchezza che prima di fare una scelta di questo tipo credo sia bene riflettere con attenzione, perché ovviamente ci sono molti parchi che sarebbero appetibili da questo punto di vista, e se dovessimo accedere a questa scelta, poi dopo faremo un po' fatica a dire di no altrove. L'altro problema che abbiamo è che poi questa scelta porterebbe con sé, visto che le licenze sono contingentate, il dover rilasciare dei permessi ad hoc, le vecchie tipologie C che si davano in casi particolari, che vorrebbe dire di fatto però andare ad aumentare gli esercizi pubblici, e questa è un'altra situazione che creerebbe parecchie discussioni in città, perché sinceramente anche su questo versante credo che abbiamo raggiunto un livello di saturazione della città stessa. Io sinceramente sono più legato ad un'altra idea, che non sarà attuabile in tempi brevissimi, ma se va avanti la ristrutturazione della casina del parco, io mi immagino di poter avere lì presto, nei tempi dovuti, un altro centro sociale tipo il Nautilus, qui in paese, che svolge anche un'attività minima di ristoro, minima, perché invece, da un punto di vista di una licenza completa, bisogna ricordare che non c'è solo il bar del Conad, lì c'è il bar del bocciodromo che è proprio dentro il parco, che dà un servizio completo. Non c'è bisogno di attraversare una strada... le mamme anche coi bambini, nelle piste interne, nei percorsi interni del parco, accedono direttamente al bar del bocciodromo. Quindi sinceramente io sarei più per questa idea, perché mi spaventa da una parte creare un precedente che poi può essere utilizzato altrove, dall'altra anche il proliferare delle licenze di pubblico esercizio potrebbe comportare un problema.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Prego Consigliere.

Cons. FABBRI

Innanzitutto mi compiaccio della risposta che non ha detto no e quindi che ci si possa pensare mi sembra cosa già interessante, primo. Secondo, il Parco della Resistenza, Daniele, è un parco, grazie a Dio, enorme, una di quelle cose che o si connotano storicamente o a nessuno gli viene in mente e il coraggio di fare una cosa così grande.

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2005

Questo, grazie al vostro Sindaco Cenni, eccetera, ma è una cosa che abbiamo sempre riconosciuto.

Però a questo problema tu dici: già esiste quello del bocciodromo... io penso che sarebbe più interessante fare qualcosa nel casolare... Stai comunque parlando della zona perimetrale. Siccome invece, appunto, è un parco molto grande, per cui in quanto precedente, secondo me, non ce n'è, nel senso che lo capisce anche un sasso che un parco così grande ha una vocazione e delle prerogative diverse da altri parchi, primo. Secondo, appunto perché è così grande, ma te lo dico io che delle volte... cammina, cammina, cammina... poi, siccome non c'è lo schema a scacchiera, ma ci sono tutte queste stradine all'inglese, uno delle volte perde anche la strada e l'orientamento, è sempre lì che gira... è vero o non è vero? Allora l'idea che ci sia qualcosa al centro del parco, cioè non uscire per avere un servizio, ma averlo al centro, secondo me è cosa buona.

Siccome tu hai detto che ci potresti anche pensare, io ti invito a pensarci perché non sarebbe male come cosa. Poi credimi, questa cosa, siccome è interessante e funzionerebbe, tu potresti farla anche in project financing, proprio senza spendere una lira, addirittura con un diritto di superficie di 10 anni, quindi fra 10 anni tu lo ripotresti dare... quindi sarebbe anche un introito.

Terza e ultima cosa, se dovesse servire una licenza, credimi, a Riccione ci sono licenze di bar infilati in posti nascostissimi che non lavorano, che sarebbero felici di essere acquistate per essere eventualmente spostate. Quindi sono tutti problemi risolvibili se c'è ovviamente l'intenzione. Siccome, ripeto, l'idea piace, ma io l'avevo verificata anni fa anche con chi stava nel parco: "Ma perché a nessuno viene in mente di fare un bar qui al centro del parco?", invito a lasciare aperto il problema.

Durante la discussione del Comma 2 entrano i Consiglieri Fabbri, Prioli, Mulazzani, Pecci, Tosi ed escono i Consiglieri Mulazzani, Bordoni, Tosi, Airaudo, Savoretti:

presenti 23.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere.

È terminato il tempo per le domande di attualità.

Prima di passare al punto n. 3 dell'ordine del giorno, mi corre ricordare all'assemblea che mi hanno fermato dei cittadini, penso che abbiano fermato anche voi, e colgo l'occasione di dirlo in questo momento perché non c'è l'emittente televisiva: non è bello, da parte nostra, mentre un collega interviene, chiacchierare a gruppetti,

perché la televisione ci inquadra e la gente non apprezza. Perché mentre parla un Consigliere, ci sono gruppetti di Consiglieri che parlano fra di loro. Quindi io, anche per dare un volto ai nostri lavori, inviterei i Consiglieri che, qualora, quando ci sono le riprese televisive, hanno da dire qualcosa al proprio collega, di assentarsi dall'aula, perché è molto meglio lasciare il banco libero che far vedere fare capannelli dove ci si disinteressa di quello che dice il collega. Quindi è un invito che faccio ai colleghi Consiglieri e agli Assessori ovviamente. Vi ringrazio.

COMMA 3

Società "Agenzia Promozione e Sviluppo delle Attività Produttive S.r.l." con sede in Misano Adriatico – Copertura delle perdite di esercizio con riduzione e contestuale ricostituzione del capitale sociale – Linee di indirizzo.

PRESIDENTE

Do la parola all'Assessore competente Villa Loretta. Prego Assessore.

Ass. VILLA

Grazie Presidente.

Noi intanto con questa delibera dobbiamo, oltre che esprimere un parere, dare un indirizzo al Sindaco o al suo delegato, dobbiamo anche approvare il documento operativo dell'Agenzia di Promozione e Sviluppo delle Attività Produttive S.r.l., meglio conosciuta come quella di Raibano, che di fatto è il documento che contiene il programma di lavoro che l'agenzia stessa, che il Consiglio di Amministrazione intende portare avanti. È un Consiglio di Amministrazione giovane perché si è insediato nel novembre del 2004 e aveva appunto il compito di utilizzare i primi mesi per fare un piano di lavoro; così è.

Poi, come diceva il Presidente nella sua introduzione, noi dobbiamo esprimere un indirizzo favorevole al Sindaco, in quanto dovrà andare a votare all'assemblea straordinaria che è chiamata a deliberare sulla copertura delle perdite sofferte mediante la riduzione del capitale sociale per un totale di 45.000 euro, e nel contempo, oltre alla copertura delle perdite, bisogna anche, in contemporanea, ricomporre il capitale originario, che deve tornare ovviamente a 52.160 così come era in origine.

Va anche detto che la sottoscrizione che riguarda il Comune di Riccione è ovviamente in percentuale rispetto alla nostra quota di partecipazione. La nostra quota di partecipazione, che ovviamente

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2005

rimane invariata, è del 19,80 e quindi noi dobbiamo contribuire con 8.910 euro. Dicevo che la quota di partecipazione rimane invariata. Mi piace ricordare anche che gli altri soci dell'agenzia sono, come tutti sapete, il Comune, la Provincia, il Comune di Coriano, il Comune di Misano e il Consorzio di Bonifica.

Inoltre dobbiamo anche dare l'indirizzo al Sindaco affinché vada a votare, questa volta in assemblea ordinaria, un finanziamento in fruttifero alla società, sempre rispetto alle nostre percentuali. Tenete conto che il finanziamento in fruttifero è di 150.000 euro e quindi, siccome – come dicevo poc'anzi – la quota del Comune di Riccione è del 19,80%, noi dobbiamo intervenire con un importo di 30.690 euro quale quota di partecipazione.

Io potrei fermarmi qui. Se ci sono altre domande, sono qua.

PRESIDENTE

Ringrazio l'Assessore. Do ora la parola al Consigliere Giuseppe Massari del gruppo consiliare Rifondazione Comunista. Prego Consigliere.

Cons. MASSARI

Per fare un attimo di chiarezza e per cercare di esprimere la posizione di Rifondazione Comunista su questo punto, vorrei fare una serie di premesse.

Il Polo Adriatico, il Polo di Raibano, è un polo che cercherà di andare a realizzare circa 50 ettari di nuovi capannoni nel territorio del Comune di Riccione, Comune di Misano e Comune di Coriano. Sono 5 i soggetti che fanno parte di questa S.r.l., che sono, come diceva poc'anzi l'Assessore, la Provincia di Rimini, il Consorzio di Bonifica, il Comune di Riccione, il Comune di Misano e il Comune di Coriano, per un totale di una superficie di circa 100 ettari.

Assunto che si dovrà andare a uniformare l'indice di fabbricazione di costruzione dei 3 Comuni a 0,50 metri quadro su metro quadro, si determina circa un 50 ettari di edificato. Questo edificato in stragrande maggioranza è previsto nei due Comuni limitrofi a noi, al nostro, ovvero il Comune di Misano e il Comune di Coriano. Il Comune di Riccione interviene per una minima parte per quanto riguarda il territorio. Interviene con il famoso lotto Barilari che sono circa 8.800 metri quadri, che ha una superficie pari a circa il 4,8 - 5% dell'intero edificato.

Contestualmente il Comune di Riccione interviene per il 19,80% per quanto riguarda la parte finanziaria.

Ora, di questi 100 ettari è bene ricordare a questa

assemblea che 5 ettari sono di proprietà dell'AMIR, cioè degli Asset, Amir Asset. Questi 5 ettari, oggi come oggi, sono previsti per destinazione urbanistica. Pur rientrando nel Comune di Coriano, nel territorio del Comune di Coriano, sono destinati a centrale termoelettrica, e qui è un gioco un po' con i puzzle, un gioco a domino, nel senso che, assunto che è previsto un terreno destinato a quello scopo, assunto che – questo per esplicita risposta fatta dal dottor Zaghini in Dipartimento – che il Canale Emiliano Romagnolo, che oggi si ferma alle porte di Rimini, deve essere e dovrà essere allungato fino a Cattolica, abbiamo due momenti principali per andare a realizzare la centrale termo-elettrica, che noi di Rifondazione Comunista la contestiamo. Abbiamo il terreno e abbiamo l'acqua per poter raffreddare le turbine, e a maggior ragione, se andiamo a realizzare questi 50 ettari di capannoni industriali, voi capite bene che è importante la disponibilità di energia elettrica. La centrale termoelettrica può determinare l'autosufficienza elettrica di quel comparto.

Inoltre, per aree sopra ai 40 ettari la legge prevede che è previsto uno screening ambientale e questa è una delle funzioni delegate al Polo Adriatico.

Come credo sia importante sottolineare due aspetti. Uno, quello della regimazione idrica delle acque piovane. Noi andiamo – noi intendo tutti i 3 Comuni con l'avvallo principale dell'organo sovraordinato, cioè la Provincia – ad edificare 50 ettari, il che vuol dire che andiamo a rendere impermeabili 50 ettari di terreno. Per cui è importante che in questo contesto, in questa società, faccia parte anche il Consorzio di Bonifica. Perché? Perché tutta la regimazione idraulica di quei 6 comparti che si andranno a realizzare, comunque graverà sul Comune di Riccione, come graverà sul Comune di Riccione tutto il traffico che porterà a questo nuovo polo industriale. Per cui il Consorzio di Bonifica, che interviene e in questo momento a me risulta che stanno già operando per andare alla regimazione idrica, per un esborso di circa 800.000 euro, che gli arrivano tramite la Provincia ma è un finanziamento regionale...

Poi altro aspetto di cui io voglio sottolineare l'esistenza è il discorso della depurazione delle acque nere. In quel contesto ambientale e territoriale, credo che sia lampante a tutti che poi il depuratore che si dovrà fare carico della depurazione di quelle acque, è il depuratore che oggi è sito nel Comune di Riccione.

La viabilità dei mezzi che andranno ad apportare merci o ad asportare merci in quel polo industriale,

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2005

graverà quasi completamente sul Comune di Riccione.

Per cui, con queste premesse, credo che sia importante, basilare che il Comune di Riccione stia in questa S.r.l. per determinare gli scenari successivi. Perché dico questo? Perché se il Comune di Riccione facesse una variante, come ho appreso sui giornali, cioè svincolasse i suoi terreni – faccio riferimento ai terreni Basilari – avrebbe meno forza contrattuale, meno potere contrattuale all'interno della S.r.l., perché la S.r.l., con questo atto che noi andiamo ad approvare questa sera, determina un coordinamento sui 3 territori, sui 3 strumenti urbanistici, e qui è importante sottolineare, a mio avviso, alcuni aspetti. Prima di tutto il valore venale di questi terreni. Si dice che tutti i 3 Comuni devono uniformarsi ad un valore venale che è pari a circa a 130, 140 euro metro quadro, lo stesso l'ICI terreni, che deve essere uniformato per tutti i 3 Comuni circa il 7%. Oggi come oggi, il Comune di Riccione ha un valore venale dei terreni pari a 6,7%, per cui chiedo all'Amministrazione che questo aumento dello 0,3% venga individuato solo in quei terreni che rientrano nel comparto del Polo Adriatico.

Inoltre, oggi come oggi noi andiamo, con questa delibera, a ripianare un disavanzo per circa 45.000 euro, poi diamo mandato al Sindaco di effettuare una ricapitalizzazione con prestito in fruttifero pari... io ho letto due dati diversi, non riesco a capire, nello schema di delibera c'è scritto 155.000 euro, mentre nel business plan elaborato dalla società Artemis per conto della Provincia, si parla di 140.000. Prendo per buono i 155.000 euro, che equivalgono a circa 30.690 euro per quanto riguarda la quota parte del Comune di Riccione.

Con tutte queste premesse, voglio dire in sostanza che Rifondazione Comunista pensa che sia importante per il Comune di Riccione stare in questa società per determinare gli scenari futuri, in riferimento soprattutto all'impatto ambientale che noi avremo in quella realtà, perché è vero che la stragrande maggioranza del territorio, del terreno che si andrà utilizzare è nel Comune di Coriano e nel Comune di Misano, ma tutti i disagi graveranno sul Comune di Riccione. E qui mi riallaccio un po' al discorso che ha fatto prima il collega Cianciosi e più di una volta io ho esortato l'Amministrazione per quanto riguarda il discorso delle centraline. Perché è vero che la legge prevede che bisogna monitorare l'atmosfera nelle città che hanno sopra 50.000 abitanti, però è anche vero che Riccione, uno per il suo carico turistico che ha, due per tutta una peculiarità sua che è determinata dall'inceneritore, dalle zone artigianali, eccetera,

vorremmo anche sapere qual è la qualità dell'aria che noi andiamo a respirare.

Non mi rimane altro da dire che Rifondazione Comunista a questa pratica voterà favorevolmente. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Massari. Do ora la parola al Consigliere Giovanni Bezzi del gruppo consiliare La Lista Civica. Consigliere prego.

Cons. BEZZI

Noi del gruppo della Lista Civica abbiamo invece qualche perplessità. È chiaro che è una delibera anche tecnicamente non facile da esaminare, comporta una serie di valutazioni politiche importanti, perché riguarda un'area strategica, limitrofa al nostro Comune, e l'utilizzo di un territorio che potrebbe avere conseguenze rilevantissime come impatto sulla città di Riccione. Quindi da un lato dividerò il mio intervento in due, credo e spero di fare in tempo, una prima parte più politica e una parte più tecnica.

Riccione è una città che vive di turismo ma anche di artigianato e di piccola industria; su questo non c'è ombra di dubbio. Peraltro la vocazione turistica io credo che debba rimanere ed è questa una prima scelta di fondo che deve fare questa Amministrazione, chiunque governa questa città, è l'attività prevalente o comunque l'indirizzo, perché anche il turismo è un'attività che dal punto di vista ambientale è sicuramente incidente, ma meno di tante altre attività, anche perché questo Comune è nato con questa vocazione. Questo non toglie l'importanza delle nostre attività artigianali, la necessità che abbiano servizi di qualità, che possano esprimere al meglio le loro potenzialità. Quindi la prima perplessità che mi viene è questa. L'idea che io mi sono fatto di questo intervento, non è un'idea di un intervento volto a valorizzare l'imprenditoria locale, a creare uno strumento integrativo dell'imprenditoria locale, ma una sorta di intervento da poi vendere con un'operazione di marketing a livello nazionale o addirittura internazionale, per far sì che su quell'area vengano ad insediarsi imprese di un certo tipo, di un certo livello, cosa di per sé anche possibile. Ma è auspicabile? È questa la domanda che io mi pongo. Abbiamo problemi occupazionali di così grande rilievo da dover andare a cercare insediamenti industriali da fuori? Perché già mi avrebbe visto meno perplesso un intervento che vedesse un potenziamento della nostra imprenditoria, o anche della nostra giovane imprenditoria, per dare risposte a giovani che intendono iniziare attività

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2005

nuove. Un intervento di questo tipo mi lascia molto perplesso. Vedo che questa agenzia dovrebbe operare come marketing per creare un vero e proprio polo quasi industriale direi. E quindi l'altro grosso punto di perplessità riguarda, ammesso e non concesso che questo intervento venga posto in essere, se questo strumento dell'agenzia sia uno strumento effettivamente valido, ma soprattutto se sia uno strumento che garantisce un livello di controllo politico di ciò che questi soci, che siamo noi, andiamo ad affidare a questa agenzia.

Ricordavo in Consiglio che è vero che noi siamo dei soci, ma i Comuni sono dei soci particolari, perché sono rappresentativi di comunità, cioè è un socio che rappresenta una comunità. Nel momento in cui va a partecipare, non è un Ente che rappresenta un gruppo di persone votate ad un guadagno o un gruppo di associati legati da uno scopo, ma rappresenta una comunità. Quindi da questo punto di vista è proprio necessario delegare una serie di poteri? Io ho letto queste funzioni, vanno dagli incarichi, dalla scelta degli incarichi a... una gamma di poteri molto vasti. Sappiamo bene che dopo aver creato questa agenzia, gli strumenti di controllo scemano, dice: sono agili rispetto a quello che possono essere le elefantiche Amministrazioni Comunali. Però badiamo bene, quello che deleghiamo è tanto, a mio avviso troppo. Ci troveremo nell'impossibilità materiale poi di gestire alcuni percorsi che devono essere, secondo me, sotto il rigido controllo di chi rappresenta la comunità, cioè questo Consiglio, o al limite anche la Giunta Comunale, quello che vogliamo, e i tecnici dei settori che operano. Questa è l'altra grande perplessità.

La terza grande perplessità che voglio rappresentare è quella dell'impatto sulla viabilità. Volevo collegarmi a quello che dicevo prima, poi Daniele ha detto che la situazione sembra evolversi diversamente. Io non credo – e mi riaggancio anche ad un'affermazione di un Consigliere, mi sembra Prioli – io non credo che questi 6.000 metri previsti di viabilità vadano a risolvere il problema di fondo. Se lì non vengono realizzate strutture corpose, noi andiamo a realizzare una zona altamente industriale nei pressi dell'Aquafan e nei pressi di Oltremare, con un effetto, impatto sulla viabilità notevolissimo. Se non abbiamo grandi infrastrutture realizzate, pagheremmo delle conseguenze, secondo me, altissime, o comunque, io non sono un tecnico, io vedo questo pericolo. Cioè andare a realizzare sul punto un'area che abbia un così grande impatto in termini di viabilità, senza avere la certezza che verranno realizzate opere di grande impatto, ci viene a penalizzare,

senza contare l'impatto ambientale. Siamo, come ripeto, una città a locazione turistica, eccetera.

Arrivo al punto per cui ho fatto la domanda in Commissione, che era un punto un po' polemico, che riguarda questo prestito di Hera su cui tecnicamente interverrò dopo. Io ho chiesto: siccome rappresentiamo una comunità e siccome a me questo prestito di Hera non piace perché una società che ti presta, che comunque svolge per conto tuo dei servizi, che quindi vede il Comune come controllante e la Hera come controllata in termini di qualità dei servizi, nel momento in cui il controllato ti presta 4,4 milioni di euro, sei innanzitutto condizionato su questa attività di controllo, perché non puoi esercitare; secondo ti trovi con una società quotata in borsa che ti ha prestato, che quindi, dicevo io termini un po' brutali, ha il coltello dalla parte del manico. Se deve realizzare – e arrivo al punto – lì un proprio intervento... Ma come? Io ti ho prestato 4,4 milioni di euro... Il temuto intervento, quello che temo io, è come minimo l'ampliamento ulteriore – ulteriore rispetto già a questo – dell'inceneritore, e come massimo la realizzazione della centrale termoelettrica.

Per quello io ho chiesto al signor Zaghini, mi sembra, ho chiesto a lui di dire: Va bene, mettiamo che questa cosa non ci piaccia, diciamo all'Hera che non ci piace, però, se tu rinunci alla centrale termoelettrica, se ne può parlare di un tuo ingresso in quell'area. Era un'occasione per far valere, credo, un'istanza che politicamente la nostra comunità vuole.

Io non credo che la nostra comunità sia contenta di avere la centrale termoelettrica nel Comune di Coriano, a Raibano, eccetera. Io non ci credo e quindi, se dobbiamo andare a trattare su questa cosa, trattiamo coi pugni sul tavolo, se abbiamo la possibilità di farlo. Questo quindi in termini politici.

In termini tecnici entro nel merito della delibera di finanziamento. Quello che mi ha stupito è – però, ripeto, mi serviva... non sono sicuro nemmeno io francamente del punto – leggere che la Legge Finanziaria 2004 dice chiaramente che “non possono ricorrere al prestito – leggo la delibera – per il finanziamento di conferimenti rivolti alla ricapitalizzazione di aziende o società finalizzate al ripiano delle perdite”. Cosa significa questo? Che gli Enti Locali non possono in alcun modo andare a prendere soldi in prestito per finanziare società per ricapitalizzare le perdite. E l'articolo continua dicendo che se un Comune si rivolge a una banca per chiedergli i soldi per finanziare una società con perdite, la banca deve accertarsi prima lei che non

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2005

abbia le perdite prima di dargli i soldi.

Allora io mi dico – Righetti sarebbe stato utile qui stasera – se dicono una cosa del genere, se il Comune direttamente dà i soldi per finanziare, non è qualcosa di ulteriormente peggiorativo? Qui non li andiamo neanche a prendere in prestito, li prendiamo dal nostro Bilancio per finanziare le perdite e inoltre diamo un prestito di 155.000 euro, di cui una quota è anche nostra, e questo prestito viene dato nella stessa, credo, delibera in cui c'è la riduzione del capitale. Quindi teoricamente noi presteremmo dei soldi a una società che quel giorno non ha ancora ridotto le perdite. Quindi questi due vizi.

Poi entro nel merito del famigerato prestito di Hera. Io la vedo come una cosa strana. Fra l'altro non so la società Hera, per effettuare un prestito, a meno che non abbia nel suo statuto la facoltà ed essendo una società quotata in borsa io credo che debba avere addirittura autorizzazioni di tipo bancario, perché non credo che possa attivare un prestito. Poi ce lo fa al 4,5% di interesse. Adesso per i mutui bancari in questo momento si paga il 3,70% un privato, quindi il Comune è in grado di trattare. Andiamo ad approvare stasera una delibera di BOC, con cui paghiamo il 2,20%. Quindi è un prestito non solo viene fatto da una società che nasce per tutt'altra finalità, non solo che è una società che ha rapporti con noi come servizi, che sono da controllata a controllante e viceversa, ma viene fatto ad un tasso di interesse più elevato di quello di mercato, per consentirgli di entrare all'interno di un comparto senza sapere che cosa veramente vorrà fare, senza neanche che abbiamo la garanzia che non andrà a fare qualcosa non tanto per la nostra attività artigianale, ma per le nostre attività turistiche, ma anche per l'attività arginale, sia qualcosa di negativo.

Io non credo che Riccione abbia bisogno di un impatto industriale che venga da fuori, io credo che al massimo si poteva prevedere un allargamento, un'implementazione dei servizi e delle aziende piccole e medie del nostro territorio. Non credo che questa operazione con Hera ci porterà fortuna. Non credo che questa agenzia, così come è contemplata, al buio, rappresenti una certezza per questo Consiglio Comunale di una realizzazione di un'opera di interesse generale in quella zona.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altri Consiglieri che intendono intervenire su questo punto? Do la parola al Consigliere Francesco Masini. Prego Consigliere.

Cons. MASINI

Per aggiungere solo poche cose, nel senso che l'intervento che mi ha preceduto del Consigliere Massari, mi sembra che sia stato molto esaustivo rispetto all'importanza che l'atto che noi facciamo questa sera ha in relazione non tanto alla porzione del territorio che è interessata dalla variante urbanistica di Raibano a cui noi abbiamo partecipato, ma soprattutto all'operazione di questo insediamento produttivo che non è che nasce dal nulla, è una scelta che è stata fatta all'interno anche del Piano Regolatore della Provincia, il famoso PTCP, e parte alla fine degli anni '90, ma anche tramite una forte sollecitazione delle associazioni di categoria. Cioè c'è stato un accordo a monte tra la Provincia e i Comuni interessati, ma soprattutto la Provincia e le categorie economiche che hanno spinto perché ad un'esigenza di razionalizzazione e di individuazione di nuovi insediamenti produttivi, che è un'esigenza prevalentemente di programmazione provinciale, ci fosse anche la capacità di dare una risposta in positivo alle richieste di numerosissime aziende anche locali. Perché se è vero che si guarda anche fuori del territorio provinciale, però mi sembra che la risposta fondamentale riguardi aziende della nostra Provincia e anche del territorio comunale di Riccione.

Dicevo che a me sembra comunque un'operazione, una presenza estremamente importante che noi dobbiamo mantenere all'interno di questa società, che fra l'altro si è data un po' un assetto definitivo, perché inizialmente si era parlato anche di un'ipotesi di gestione un po' più pesante, tramite l'acquisizione delle aree, che avrebbe comportato forse anche una formula societaria diversa. Si parlava di una STU, che fra l'altro comporterebbe anche una mole di investimenti e capacità finanziarie di svariati miliardi, che credo che la stessa legge prevede che è una scelta che poi anche fattivamente si sarebbe rilevata impraticabile.

La scelta definitiva è quella di, tramite questa S.r.l., svolgere, come soci pubblici, un'attività di coordinamento e di promozione. Attività di coordinamento che, per quanto riguarda soprattutto Riccione, che credo che abbia un interesse a questa operazione per quanto possa rappresentare anche completamento del tessuto produttivo che sta alle nostre spalle, direi molto più rilevante di quello che rappresentano i 6.500, 8.000 metri di territorio attraverso cui noi partecipiamo a questa operazione, perché, come diceva prima Massari, noi abbiamo la necessità di governare un po' e di stabilire i tempi dello sviluppo di questo polo produttivo in relazione soprattutto la creazione

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2005

delle infrastrutture, prima di tutto la viabilità, che rappresentano l'aspetto più delicato e più importante. Credo che la risoluzione definitiva sia comunque legata alla nuova Statale 16. Comunque il tema dei 6 Km di viabilità principale, che rappresentano uno degli obiettivi pubblici più importanti, comporterà un investimento estremamente rilevante, e qui forse anche la necessità di instaurare un rapporto positivo con Hera che su una parte di quel territorio ha un impianto di estrema rilevanza.

Per cui a me sembra che il nostro interesse sia quello di starci dentro anche con una volontà di gestire lo sviluppo graduale di questo polo produttivo in relazione alle infrastrutture necessarie; starci dentro anche perché probabilmente uno dei compiti di questa società sarà anche andare a rivedere la stessa variante urbanistica, credo anche la parte che noi abbiamo curato; perché io ritengo che sino a che non sarà risolto in modo strutturale il nodo della viabilità, anche il disegno che noi abbiamo fatto con la nostra variante si presti a molte critiche, nel senso che non riesce a risolvere, neppure in forma transitoria, il tema della viabilità di collegamento con l'area rispetto all'ingresso dell'A14.

Quindi ritengo che complessivamente il nostro interesse sia quello di starci, di starci con una funzione attiva e contribuire ben oltre a quella che è la nostra quota di partecipazione all'interno della società, perché credo che Riccione abbia già fatto delle scelte estremamente importanti, tipo il centro servizi, che ha un senso anche perché c'è questo tipo di previsione alle spalle.

Da questo punto di vista noi abbiamo tutto l'interesse perché questo polo produttivo si sviluppi, ma si sviluppi con gradualità, si sviluppi con le strutture e le infrastrutture necessarie e si sviluppi anche nell'ottica di creare e ricreare delle opportunità di lavoro che riguarderanno prima di tutto le aziende locali, ma con la possibilità di favorire anche degli insediamenti, non di natura industriale, perché non credo che l'obiettivo sia quello di creare delle fonderie o quant'altro... si parlava con Zaghini anche della possibilità di un piccolo polo estremamente tecnologico, credo non sia una scelta estremamente facile, ma che dà l'idea che dietro questo polo produttivo vi debba anche essere l'ipotesi di uno sviluppo sostenibile.

Fra l'altro io richiamo anche allo studio del VIA che è un elemento importante e quindi va adeguatamente seguito come compito di questa nuova società.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Do ora la parola al Consigliere Adriano Prioli.

Cons. PRIOLI

Se non avessi letto questa mattina sulla stampa che il progetto di variante alla Statale 16 ha ripreso il suo iter ed a breve il progetto preliminare, unicamente per quello che concerne la terza corsia, sarà esaminato dalla commissione ministeriale entro l'anno, il mio voto su questa pratica sarebbe stato senz'altro di astensione, astensione in quanto ritengo che tutte le attività legate al Polo Adriatico sono legate alla viabilità e la viabilità interessata per 80 % dipende dalla variante alla Statale numero 16. Ciò non toglie l'amarrezza nel costatare che oggi siamo arrivati a questo punto, però se ci fosse stato l'impegno continuo, duraturo e più forte da parte delle Amministrazioni interessate, nei riguardi del ANAS, oggi noi avremmo avuto già questa arteria costruita. Oggi dipendiamo dalle Autostrade, che le autostrade alla loro volta... e questo lo dico anche perché ho avuto conferma da una persona che è molto vicina a certi enti, non voglio dire ministeriali ma quasi, dove suggerisce che le Autostrade purtroppo sono legate a degli interessi propri e, se costretti, portano avanti il progetto sia della terza corsia che della variante, ma possibilmente, se potessero, le autostrade ne farebbero a meno. Perciò lui dice che sarebbe opportuno, a questo punto, che le Amministrazioni interessate si diano da fare e controllare giorno per giorno il procedimento che non si inceppi. E fa riferimento non solo alla nostra Riccione e a Misano in particolare, ma anche a Cattolica e a San Giovanni in Marignano, perché dice "più siete e più otterrete". Purtroppo San Giovanni in Marignano e Cattolica, dove hanno alle spalle tutta la Valconca, non si sono mai, mai interessate di quest'opera. In 15 anni non hanno trovato un accordo per lo svincolo a sud di Misano Adriatico, dove Misano Adriatico ha uno svincolo sulla Via del Carro, che ai fini della funzionalità non ha niente a che vedere perché deve interessare, ci dovrebbe raccordare con l'attuale Statale all'altezza del grande magazzino di Oliviero, dove ci sono delle contestazioni enormi, ecco, malgrado questo nessuno non si è mai interessato. Ora, signor Sindaco, io la prego che l'interesse sia continuo. Anche il comune di Coriano dovrebbe essere interessato alla cosa, tutta la Valconca, per arrivare appunto ad una soluzione al più presto possibile.

Dalla pratica ci sono alcune cose che sono un po' dubbie. Noi adesso andiamo ad appianare delle perdite su un conto capitale di circa 52.000 euro, al

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2005

quale noi abbiamo partecipato con una percentuale del 19,38%. Non so da dove dipenda questo 19,38%, quando abbiamo noi un minimo di territorio interessato. Dice che domani si riflette l'opportunità, però io di questo ho molti dubbi. Comunque sia, spero che questo 19% non vada ad incidere anche sulle spese, perché tante saranno le spese, specialmente nelle opere viarie, perché su 6 Km di strada, dove saranno interessati Hera e la Provincia e i vari Comuni, noi non incassiamo niente, anche tenendo conto che l'ICI abbiamo il 7% come è stato adesso richiesto di riportarlo a quel valore lì, ma abbiamo 8.000 metri quadri di terreni, perciò l'ICI è ininfluente ai fini delle spese e dell'attività. Mentre invece l'opera di urbanizzazione e i costi di costruzione, i vari Comuni li mettono in tasca e poi li tirano fuori se si arriva ad un accordo per la costruzione delle opere viarie. Sarebbe comunque opportuno su questo progetto un ulteriore collegamento a sud dell'attuale Via dell'Ecologia, in maniera che tutto il traffico proveniente da sud e per il sud possa avere un'altra strada e non sempre la stessa strada, Via dell'Ecologia, che è già troppo interessata.

Eventualmente, signor Sindaco – e chiudo – io sarei più propenso, qualora non ci sia la possibilità di togliere un innesto sulla Statale, che ne abbiamo due a nord di Riccione, e portarlo a sud, in maniera che tutto il traffico a sud non percorra Via dell'Ecologia, ma percorra un ulteriore raccordo che potrebbe subito a valle del vivaio Dionigi, perché lì si è constatato che ci sarebbe possibilità di un ulteriore raccordo, in maniera che liberiamo la zona e stiamo tutti tranquilli. Diversamente, io non sono per dire di no a questa opera, perché del domani non c'è certezza, ma si spera sempre di migliorare la situazione, che attualmente un pochino piange.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli. Do ora la parola al Consigliere Airaudò del gruppo consiliare Alleanza Nazionale. Prego Consigliere.

Cons. AIRAUDO

Io devo dire la verità, ho sentito dei grandi interventi questa sera sulla viabilità, sulle scelte da fare, sulla terza corsia, sulla Strada Statale 16, però mi sembra di capire – chiedo aiuto anche agli altri Consiglieri – che l'oggetto della delibera è tutt'altro. Qui non stiamo mica discutendo di come disegnare la Strada Statale 16 o decidere se dobbiamo allargare o no la terza corsia. Qui stiamo sostanzialmente potenziando grandemente una agenzia che era quella nata nel 2003, se male non

mi ricordo, nata dall'accordo di programma fra Provincia, Consorzio di Bonifica, Comuni di Riccione, di Misano e di Coriano, per incominciare a mettere mano al Polo Adriatico, Adriano. Qui non stiamo discutendo... L'obiettivo è un altro, l'obiettivo è che secondo me tu dovresti guardare ai conti che in capo a questa agenzia si vogliono far girare. È questo il problema vero. A me sembra di capire che noi stiamo dando vita ad un discreto carrozzone e di fatto ad una società partecipata da soggetti pubblici, che potrà fare sostanzialmente di tutto. Sono d'accordo, Francesco. Nel documento del CdA – che io mi sono letto, può darsi che l'abbia letto male – non si parla più dell'acquisizione delle aree, che sarebbe stato procedimento secondo me estremamente brigoso, nel documento si dice: "Lasciamole al libero valore di mercato cercando semplicemente di mettere dei paletti in modo tale da scongiurare delle speculazioni", mi va bene. Ma qui stiamo parlando di un'agenzia sulla quale gireranno conti miliardari e che dovrebbe avere in teoria dei compiti di coordinamento che io giudico sostanzialmente inesistenti, nel senso che i compiti di coordinamento di questa agenzia li trovo francamente del tutto di secondo piano, c'è molto poco da coordinare, non c'è bisogno di mettere in piedi un baraccone di questo tipo per tenere sotto controllo l'ICI fra 3 Comuni come i nostri, non c'è bisogno di mettere in piedi e di potenziare l'agenzia in questo modo semplicemente per coordinare le norme urbanistiche. Se non siamo capaci di farlo fra 3 Comuni come Coriano, Misano e Riccione, io credo che... Ma la cosa che mi suscita dubbi è questa grandissima capacità economica in capo a questa società e l'indebitamento che va ad assumere nei confronti di Hera. Prima di tutto non capisco perché Hera debba prestare questi soldi a questa agenzia. Posso rendermi conto del fatto che per le ambizioni che si dà il CdA ci vogliono dei danari, ma mi sembra che qui si tratti di mantenere un apparato fatto di amministratori e consulenze di chissà quale natura, dietro a questa agenzia, che corrono il rischio di sfuggire al controllo nostro, che siamo gli amministratori. Ho l'impressione che si vada a potenziare questa agenzia in maniera tale e tanta che alla fine le speculazioni si creeranno proprio e forse saranno gestite da pochi.

Io sono estremamente stupefatto del modo di gestire questa partita, nel senso che da un lato prendo atto che la società, come era nata inizialmente, l'agenzia sostanzialmente non ha combinato nulla. Non ha combinato nulla anche, probabilmente, un po' – forse Prioli ha ragione –

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2005

per il fatto che il blocco sulla Strada Statale 16 per certi versi ha creato mille interrogativi e il Polo dell'Adriatico da noi è strettamente legato alla realizzazione dell'intervento. Ma questo mi sembra poi, alla fine di tutto, una scusa di facciata, fra virgolette. In realtà, dietro questo fallimento e dietro l'azzeramento del capitale sociale e dall'aumento, qui si va ad investire questa agenzia di una serie di competenze stratosferiche. Io mi domando: quali sono poi dopo le discipline che regolano l'affidamento degli incarichi? Perché questa società, che è partecipata da noi, cioè da 5 Enti pubblici, potrà dare incarichi a chi le pare? Qual è il meccanismo? Perché ci sono delle società che pur formalmente soggette alla disciplina civilistica, siccome sono partecipate da Enti pubblici, sono soggetti a delle procedure di evidenza pubblica. A me sembra che qui stiamo tutti quanti usando il metro privatistico, dimentichi che invece il metro privatistico deve snellire ma non sfuggire ai controlli che sono previsti in queste materie dai meccanismi di finanza pubblica e di partecipazione, dei meccanismi di trasparenza e di evidenza. È un po' quello che succede con l'aeroporto, Francesco. Abbiamo un Presidente della Provincia che si permette di dire a chi vendere o no le quote dell'aeroporto nostro. Ma non è mica così che funziona! Aeradria, così come questa società, che è composta da soggetti pubblici, non decide a chi vendere le sue azioni, fa una gara per stabilire chi le deve comprare. Ora, dietro questa agenzia mi sembra che stia succedendo la stessa cosa. La mentalità che ci diamo, che nella legge è pure prevista, perché non sta scritto da nessuna parte che gli Enti pubblici devono fare tutto e tutti, qui stiamo caricando questa... Fra l'altro abbiamo anche un problema: siamo soci di una società che si indebita con un terzo, perché se fosse indebitata con noi, dice: va beh... o se fossimo noi a conferire determinati denari... no, siamo indebitati con Hera, con un problema secondo me. Vorrei anche capire – e qui ha ragione il Consigliere Bezzi – quanto incide il fatto che Hera sia il finanziatore di tutta questa operazione in relazione all'operazione che sta portando avanti con il quarto forno, che viene espressamente citato nel documento, e con la questione centrale termoelettrica che invece non viene menzionata, ma che è ancora lì che aleggia? Io vorrei capire anche questo meccanismo del sistema viario, perché oggi deve essere fatto con i soldi di Hera che ha un evidente interesse in tutto questo meccanismo? Un evidentissimo interesse, che quindi un domani potrà creare dei condizionamenti, che sfuggono, peraltro, alle

nostre possibilità, perché noi siamo dei soci di assoluta minoranza all'interno di Hera, chi decide è un comitato ristretto del quale noi non facciamo parte.

Quindi io su questa pratica sono estremamente scettico, estremamente scettico. Mi sembra che diamo vita ad un soggetto che potrà fare e disfare a proprio piacimento sostanzialmente tutto. Io non entro nel merito delle questioni. Questa è una società che di fatto dovrebbe curare l'attività di bonifica, dovrebbe curare il discorso delle opere di urbanizzazione, dovrebbe... ma non c'è bisogno di far girare milioni e milioni di euro su questa società per fare cose di questo genere. Abbiamo degli uffici, fra l'altro, nostri, che sarebbero ampiamente in grado di fare queste cose e stiamo ricorrendo ancora al meccanismo sostanzialmente della consulenza esterna camuffata, perché abbiamo creato una società che ha un capitale ridicolo, fra l'altro tutto perso, adesso lo rimpinguiamo per consentire che si indebiti con un soggetto privato in modo tale che possa dare consulenze a chi gli pare? Ma questo secondo me non può darsi, questo non può essere, questo secondo me è contro ogni logica di trasparenza. Se ce la facciamo politicamente noi, con le nostre risorse, a portare avanti quel progetto, in aiuto con la Provincia, ben venga. Si economizzerebbero anche spese e risorse. Adesso invece usa il meccanismo della consulenza esterna, ma la consulenza esterna quanto costa? E che razza di giri ci sono dietro la consulenza esterna fra l'altro? Vorrei capire anche questo. Questa è una cosa che a me non torna. Io chiederei che questa pratica forse rivista, perché questo documento del CdA lo trovo un documento eccessivamente disinvolto. Quindi il nostro voto come Alleanza Nazionale è un voto contrario, proprio perché non c'è niente di tutto quello che tu dicevi. Questa capacità di sviluppo che sta dietro l'agenzia, questi compiti così elevati che dovrebbero aggiungere, io non li vedo pari alle cifre che su quella società invece si vogliono far girare e che si vogliono investire, senza il benché minimo controllo, al di fuori di tutte le procedure che invece sono previste. Quindi chiederei anche delle spiegazioni su questo, cioè avere delle informazioni molto più precise rispetto a quelle che ci stanno in delibera, perché il documento del CdA è abbastanza laconico. La delibera di suo non fa altro che recepirlo fondamentalmente, perché ci stiamo attestando all'azzeramento del capitale sociale e al suo aumento, ma è poca cosa. Secondo me dietro a questa faccenda c'è molto di più che in questo momento non compare.

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2005

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Airaudò. Ci sono altri Consiglieri che intendono intervenire? Se non ci sono altri consiglieri, do ora la parola all'Assessore per le risposte. Prego Assessore.

Ass. VILLA

Io è notorio che sono cieca, quindi cosa c'è dietro l'angolo, Filippo, credo che abbiamo una vista appunto diversa, quindi ognuno di noi dà la sua interpretazione. A me pare una cosa però che la voglio dire, che una serie di affermazioni che ho sentito questa sera, per la verità sono osservazioni che non tengono conto di quella che è questa agenzia e di come è nata. Io non voglio riprendere tutto il suo percorso partendo dal fatto che il PTCP aveva previsto queste 3 aree, una a Santarcangelo, una a San Clemente e la nostra, perché se no dovremmo stare qui per molte ore, e comunque tutti i percorsi sono stati fatti e sono passati in questo Consiglio Comunale. Devo dire però che noi, quando abbiamo deciso di stare all'interno di questo progetto – lo chiamo così – l'abbiamo fatto, secondo me, in maniera molto lungimirante, perché la realizzazione della viabilità, la messa in sicurezza della parte idraulica, per noi sono questioni fondamentali. La viabilità attorno, che è vero che lambisce Riccione, ma pensate a cosa vuol dire l'esplosione di aree produttive limitrofe adiacenti al territorio di Riccione senza l'opportuna viabilità. Quindi noi siamo stati in questo progetto sostanzialmente per due motivi: uno è quello della viabilità, che è un motivo nobile e importante; l'altro è sicuramente anche quello di dare delle risposte alle imprese locali. Perché al di là del marketing che verrà fatto a vari livelli, va detto che comunque – ma mi ricordo che già lo diceva Francesco – c'è stato nel 1999 un accordo importante tra la Provincia e tutte le associazioni che rappresentano gli imprenditori della Provincia di Rimini, dico i piccoli imprenditori, perché le industrie, lo sappiamo, ne abbiamo 2 e non certo a Riccione, e non credo che la SCM venga a Riccione. C'è un accordo preciso e sono state le imprese, fra l'altro, a richiedere queste quantità. Quindi io credo che la maggior parte, la totalità di queste aree verrà occupata proprio dalla espansione, dalle imprese che sono qui in loco.

Io vorrei anche rammentare i Consiglieri che molte imprese, le più strutturate, si sono già da diversi anni dovute spostare nelle Marche perché qui non abbiamo più il territorio. Allora noi, con questo intervento, con un'area di 8.000 metri, siamo riusciti a far parte di un progetto più ampio che

mette a disposizione anche delle imprese di Riccione delle aree importanti e soprattutto un progetto importante sulla viabilità.

Io non credo che ci sia bisogno di grandi interventi di marketing, perché sono profondamente convinta che le nostre imprese sono in grado di occupare quelli spazi. E non faccio neanche la storia perché dalla famosa STU siamo passati ad un'agenzia, ad una S.r.l., è vero, con funzioni molto più ridotte, se vogliamo, con funzioni molto più di coordinamento, con funzioni molto più di omogeneità fra i 3 Comuni, ma sicuramente con funzioni che l'agenzia è in grado di realizzare, perché comunque sarebbe stato un intervento veramente forte quello di prevedere – e la STU lo prevedeva – addirittura l'acquisizione delle aree e addirittura l'esproprio. Io credo che appunto la scelta sia stata una scelta intelligente. Credo anche che i soci che compongono questa agenzia, che sono... non li ripeto perché li conosciamo, sono presenti nel Consiglio d'Amministrazione con un rappresentante per ogni soggetto, e sono rappresentanti che nel caso dei Comuni i Sindaci hanno nominato e sono rappresentanti che ovviamente godano della fiducia del Sindaco, che è il soggetto preposto a fare queste nomine. Poi, per quanto mi riguarda, visto che Gennari gode ovviamente della mia fiducia piena, totale e incondizionata.

Poi, rispetto a tutta una serie di ragionamenti...

Io credo che non ci sia in questa sala da fare le battute, chissà dove era andato Gennari, perché lo potremmo dire di molti, quindi siamo tutti piuttosto grandi.

Voglio dire anche una cosa, non mi pare che questa agenzia abbia funzioni così nascoste o così orientate a dare chissà quanti incarichi, chissà quali incarichi. E me pare che lo strumento sia uno strumento agile, snello, che è quello di cui hanno bisogno le imprese. Io su questo insisto. Le imprese hanno bisogno di questi strumenti e di queste risposte. E io credo che il Comune di Riccione debba partecipare alla realizzazione di tutti gli interventi, dalla viabilità alla messa in sicurezza delle auto idrauliche, allo screening ambientale, debba partecipare con la quota che gli compete, perché se no la scelta da fare sarebbe stata un'altra, che abbiamo fatto bene a non prendere neanche in considerazione.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Ci sono repliche? Consigliere Giuseppe Massari. Prego Consigliere.

Cons. MASSARI

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2005

Molto brevemente.

Non concordo con l'ottimismo dell'Assessore, in quanto nella nostra nazione si dice che si chiudono le industrie, si perdono i posti di lavoro, si va a cercare manodopera sempre a minor costo, però credo che sia opportuno rimanere in questa agenzia per poter determinare le scelte. Prima di tutto bisogna scongiurare, a mio avviso, una scelta che è scellerata, quella della centrale termoelettrica, eventualmente nel polo di Raibano. Altro motivo per cui bisogna stare in questa agenzia, è perché questa agenzia andrà comunque a spendere 12 milioni di euro di investimenti in infrastrutture, per cui credo che sia opportuno che il Comune di Riccione sia dentro per poter controllare. E credo che sia opportuno che in tempi diversi comunque tutto il Consiglio Comunale sia reso edotto delle gare d'appalto che si faranno, chi saranno i soggetti che avranno vinto gli appalti, eccetera, eccetera, per avere la massima trasparenza, perché il Consiglio Comunale ha anche quella funzione di controllo che, non dimentichiamoci, è una funzione molto ma molto importante. Come credo sia importante scongiurare quello che è previsto nel documento che ha elaborato l'agenzia, cioè il rischio di speculazione edilizia di quei terreni. È un altro motivo per cui il Comune di Riccione fa bene a stare nell'agenzia. Queste sono tutte quelle cose, sommate a quelle che ho detto nell'intervento precedente, che fanno sì che Rifondazione Comunista a questa pratica voterà in modo favorevole, ma con quell'ottica e quello spirito di controllo che enunciavo poc'anzi. Cioè credo che sia opportuno che il Consiglio Comunale di Riccione, come del resto, se lo vorranno, gli altri Consigli comunali, siano resi edotti di ogni singolo passaggio che farà l'agenzia. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere. Ci sono altri? Se non ci sono altri, do la parola al Sindaco per le conclusioni. Prego signor Sindaco.

SINDACO

Le questioni sono tante, cerco di fare più in fretta possibile.

Francesco diceva una cosa molto giusta: prima di tutto dovremmo pensare a quanto è importante questo insediamento produttivo per la nostra zona, ed è il pensiero che abbiamo avuto diversi anni fa, quando abbiamo cominciato a programmarla, perché, nonostante noi abbiamo una monocultura turistica predominante, tuttavia l'integrazione di un polo produttivo come questo, è strategica per noi. In questo, Massari, Loretta non faceva una

profezia, i dati a cui faceva riferimento sono dati concreti e reali, cioè c'è una richiesta, che io potrei documentarvi, delle nostre aziende – parlo delle aziende ricionesi, non solo di quelle provinciali – che chiedono spazi ulteriori per poter ampliare le proprie attività, per poterle portare sui livelli di mercato, perché abbiamo la fortuna, anche in comparto, di avere delle aziende di eccellenza, che hanno una dimensione nazionale. Quindi anche su questo, Jhonny, non so se dovremo per forza pensare tutto da fuori, perché ci sono già qui delle aziende che hanno l'energia per andare anche altrove, vanno altrove ad investire perché qui non trovano spazi. Quindi bisogna che di questo ci rendiamo conto. Il paradosso è proprio questo, noi siamo stati i primi, forse quelli più interessati a che si costituisca una forma di agenzia, perché, una volta che avevamo fatto quella scelta sul Piano Territoriale Provinciale e avevamo cioè la possibilità che si sviluppasse questo polo, se non fossimo intervenuti con un'agenzia, cosa succedeva? Succedeva che ciascun Comune sviluppava quella porzione per conto suo. Ora qui avevamo due rischi. Uno è che siccome due Comuni non sono grandissimi e siccome le opere di urbanizzazione sono consistenti, che ci fosse un dilazionare nel tempo in modo infinito, pena forse anche l'impossibilità di intervenire, per le dimensioni di alcuni Comuni, nel fare quelle opere che sono consistenti. Secondo è che noi, che territorialmente abbiamo una porzione ridicola, fossimo completamente tagliati fuori dalla programmazione di quegli insediamenti, con un danno che sarebbe stato straordinario, danno sia per la possibilità di nostre aziende di avere ospitalità, sia di poter condizionare la viabilità, il tipo di sviluppo, che per noi sono determinanti. Quindi l'agenzia, da questo punto di vista, la S.r.l., è assolutamente strategica rispetto a questo. E io sono convinto che le S.r.l., Filippo... ne abbiamo fatte altre, faccio l'esempio della Palariccione, lì addirittura abbiamo fatto una SpA, pur essendo società private, e la SpA è la massima espressione della società privata, e comunque rispetta le regole pubbliche, per cui quando ha dovuto fare gli appalti, ha fatto gli appalti con la Merloni... non è che sfugge. E qui dovrà essere lo stesso, non potrà non essere lo stesso, insomma, non si sfugge mica a questa cosa.

Io però insisto, la forma associata, che avrà anche un costo, perché se noi ci fossimo limitati alla valenza territoriale, noi avremmo dovuto contribuire per il 4% e finita lì. No, noi abbiamo detto: no, no, noi siamo anche disponibili a mettere il nostro 20 % come gli altri Comuni, dividiamo in

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2005

quote paritarie; tra noi, Misano e Coriano, dividiamo in quote paritarie, un po' per uno spirito anche di solidarietà con i Comuni più piccoli, ma soprattutto perché noi in quella società vogliamo contare alla pari degli altri per poter determinare le scelte alla pari degli altri.

Io credo che l'agenzia dovrà occuparsi molto di questo tema della viabilità, e dico una cosa molto netta: credo non potremo immaginare l'insediamento della parte consistente, della maggior parte di quelle attività produttive, prima che sia operativa la nuova Statale o almeno la terza corsia, perché altrimenti sarebbe davvero un problema. C'è però un'azione che l'agenzia è chiamata a svolgere e che per noi è fondamentale: la viabilità che lì noi stiamo chiedendo e che comincia ad essere prevista nei Piani di sviluppo, è una viabilità che, ancor prima che si insedino queste ulteriori aziende, è straordinariamente importante per quelle che ci sono anche già oggi, per la situazione che abbiamo già oggi. Allora io sono convinto che con l'anticipazione che ci fa Hera – poi dirò una cosa anche su questo – e le cose che possiamo fare anche noi, perché quella variante a cui faceva riferimento Massari prima, che in realtà sono due, ci possono aiutare in questo senso, noi dobbiamo cercare di arrivare prima possibile ad avere tutta la urbanizzazione di questo comparto prima che comincino a costruire i capannoni, perché quella viabilità già oggi è indispensabile, perché noi in quella zona abbiamo già oggi un carico che è difficile da smaltire, e quella viabilità ci aiuterebbe a migliorarlo moltissimo. Quindi il motivo per cui noi chiediamo il prefinanziamento a Hera, e lo chiediamo a Hera non per, così, uno sfizio, lo chiediamo proprio a loro quasi come una gabella. Sono anni che noi insistiamo perché l'insediamento dell'inceneritore produca sul nostro territorio anche degli investimenti che siano pari ai sacrifici che noi sopportiamo per averlo lì. Finalmente comincia questa cosa a vedersi, finalmente, perché Hera non partecipa solo nel prefinanziamento, quindi nell'anticipazione, non ci fa solo da banca, Hera ci deve cacciare lì dei soldi propri, perché è uno dei soggetti che deve mettere di tasca propria una quota consistente che è quella che abbiamo concordato, trattato, anche con – potete immaginare – molta fatica, come prezzo che Hera deve pagare per il suo insediamento in quella zona e quindi per quello che ha già, non per quello che deve venire, per quello che ha già in quella zona. Quindi Hera dovrà cacciare diversi milioni di euro, che è la sua parte, la sua quota parte, per la realizzazione di tutta la viabilità. Oltre a questo gli

abbiamo chiesto anche di anticipare dei soldi, che possono mettere quella società nelle condizioni di operare e farci risparmiare anche qualche soldo di interesse bancario. Potremmo andare anche nella banca, ma visto che Hera i soldi li ha, credo sia giusto chiedergli anche questo per permetterci di anticipare queste scelte.

Quindi io sono convinto che oggi che abbiamo anche maggiore garanzie, come diceva Adriano prima, sulla tempistica anche delle altre infrastrutture importanti, Statale 16 e autostrada, dobbiamo accelerare queste opere di urbanizzazione. E io sono convinto, Massari, che assolutamente noi la battaglia contro la centrale termoelettrica, credo... adesso non voglio essere troppo ottimista, lo sapete che su queste cose sono molto prudente, ma diciamo la verità, la battaglia sulla centrale termoelettrica l'abbiamo vinta, ormai non passa più nella testa di nessuno la centrale termoelettrica. Dobbiamo continuare a formalizzarla... No, a Riccione, a Raibano, non passa più nella testa di nessuno la centrale termoelettrica. Dobbiamo formalizzarla in tutti gli atti, non dobbiamo tralasciare nemmeno una virgola, perché sarebbe sciocco farci fregare per uno spillo, ma politicamente questo è una battaglia che abbiamo già vinta. E quindi non è il Canale Emiliano Romagnolo che rimette in pista, per carità. Questo non vuol dire che non dobbiamo continuare a stare attenti, assolutamente. Però il tema vero è che lì dobbiamo assolutamente portare a casa tutto quello che una società come Hera è giusto che faccia, quello che farà in questa società e quello che dovrà fare, perché c'è una parte anche di intervento ambientale che deve fare, il parco, tante altre cose che le abbiamo posto a carico.

Così come voglio dire che non c'entra niente la variante a cui tu facevi riferimento con la presenza nostra nella società, anzi, è il contrario. Se noi avessimo legato la nostra presenza nella società ai terreni che ci riguardano, noi saremmo praticamente già ai margini di quella società, perché conteremmo come il due di coppe quando comanda denari. Invece noi già oggi abbiamo tolto quel riferimento, infatti nella suddivisione delle spese siamo al 20%, 19 virgola, come 19 virgola è Misano, come 19 e virgola è Coriano, in parti uguali, ripartite in parti uguali, proprio perché vogliamo contare allo stesso modo. Quindi la realizzazione di quella variante, che è utile per la viabilità, non porta nessunissima conseguenza, anzi sarebbe il contrario se la legassimo in questo modo.

Io penso anche che sia importante che il Consorzio – questa è l'ultima cosa che voglio dire – che il

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2005

Consorzio di Bonifica abbia una volta tanto, anche qui siamo riusciti a ottenere un risultato importante, una volta tanto anticipiamo un insediamento con delle infrastrutture, come quelle di raccolta delle acque, che sono fondamentali, che spesso e volentieri, quando va bene sono fatte di pari passo con le urbanizzazioni, quando non va bene vengono fatte dopo, quando ci si ritrova con l'acqua alla gola, in questo caso acqua vera. Lì parte già il cantiere per il primo stralcio di questo intervento complessivo che raccoglierà tutte le acque di questo polo e il primo stralcio che parte è proprio quello che ci interessa più da vicino, perché è quello che ci permette di bonificare tutta la zona nostra di Raibano, del nostro quartiere, perché raccoglie tutte le acque di quella zona e le porta direttamente nel Rio Mero. Quindi una volta tanto, anche su questo piano siamo riusciti ad anticipare un insediamento con opere che sono di straordinaria importanza, ma anche lì le abbiamo anticipate perché già oggi abbiamo una situazione difficile, per cui abbiamo approfittato di questa previsione per dire: siccome c'è la previsione di quell'insediamento, Consorzio di Bonifica, comincia già a fare queste opere. E siamo riusciti a spuntarla in quel senso e partono già i cantieri.

Durante la discussione del Comma 3 entrano i Consiglieri Savoretti, Tosi, Tamagnini, Airaudo, Bordoni, Mulazzani:
presenti 29.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Diamo lettura all'emendamento che è allegato a questa delibera. Prego Assessore.

Ass. VILLA

L'emendamento proposto dalla sottoscritta è un emendamento di tipo tecnico. Da inserire nelle premesse sotto l'inciso "Preso atto che", al punto 1, dopo le parole "per complessivi euro 45.000", cassare "45.000" e inserire il seguente periodo: "30.599 e ulteriori perdite di esercizio per euro 14.401 maturate al 31/3/2005, così per complessivi euro 45.000". Parere della Commissione favorevole, del dirigente favorevole, della Giunta favorevole.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli, 4 contrari (F.I.) e 5 astenuti (Fabbri, Bezzi, Tosi, Achilli, Airaudo).

PRESIDENTE

Metto ora i voti il punto n. 3 dell'ordine del giorno che ha per oggetto: Società "Agenzia Promozione e Sviluppo delle Attività Produttive S.r.l." con sede in Misano Adriatico – Copertura delle perdite di esercizio con riduzione e contestuale ricostituzione del capitale sociale – Linee di indirizzo.
Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli e 9 contrari (F.I. – LISTA CIVICA – A.N.).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 4

Modifica deliberazione del C.C. n. 87 del 18.11.2004 avente per oggetto: "Emissione di un prestito obbligazionario (BOC) di euro 1.600.000,00".

PRESIDENTE

Do la parola all'Assessore competente Angelini.
Prego Assessore.

Ass. ANGELINI SERAFINO

Grazie Presidente.

Con questa delibera andiamo a prevedere l'emissione di un prestito obbligazionario (BOC) di 1.600.000 euro.

In realtà noi andiamo a modificare una deliberazione già approvata in questo Consiglio Comunale nel novembre del 2004 e la riportiamo in Consiglio Comunale solo perché essendo cambiato l'esercizio finanziario dal 2004 al 2005, la riproponiamo, ma non modifica nulla rispetto a quanto già deliberato nel novembre 2004.

Durante l'intervento dell'Assessore Angelini escono il Sindaco e il Consigliere Benedetti:
presenti 27.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Ci sono interventi su questo ordine del giorno? Non ci sono interventi. Metto in votazione il punto numero 4: Modifica deliberazione del Consiglio Comunale n. 87 del 18 novembre 2004 avente per oggetto: "Emissione di un prestito obbligazionario (BOC) di euro 1.600.000".
Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 9 contrari (F.I. – LISTA CIVICA – A.N.).

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2005

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 5**Permesso di costruire in deroga in Via Veneto – Autorizzazione al dirigente al rilascio.**

PRESIDENTE

Passo la parola all'Assessore competente Angelini. Prego Assessore.

Ass. ANGELINI SERAFINO

Con questa delibera noi andiamo a rispondere ad una richiesta che un privato ci fa, di poter demolire e ricostruire un edificio nella zona di Via Veneto, in Via Brunate, e chiede questa deroga. La deroga che concediamo è quella di andare a costruire, sempre sul lotto, in deroga dalle distanze dall'aria di delimitazione, delle distanze dal fiume, e lo facciamo per un motivo molto semplice: la casa attualmente è situata in parte sul marciapiede che costeggia appunto Via Veneto, quindi andrebbe a liberare quella parte di porzione del parcheggio che fra l'altro ostruisce anche, in parte, la visibilità, e quindi arretrerebbe sempre sul suo lotto senza arrecare nessun disturbo ai vicini, che non ne ha, e rifarebbe fra altro anche il marciapiede, acquisterebbe il marciapiede a sue spese. È un intervento che ci richiede un privato cittadino. Noi riteniamo accoglibile la sua richiesta e chiediamo di andare in deroga.

Durante l'intervento dell'Assessore Angelini entrano il Sindaco e il Consigliere Benedetti: presenti 29.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Ci sono interventi? Non ci sono interventi su questa pratica, che fra l'altro ha un emendamento. Invito l'Assessore a leggere l'emendamento che è allegato.

Ass. ANGELINI SERAFINO

L'emendamento è stato presentato dal Consigliere Massari, e cita: "Si chiede, per evidenziare l'interesse pubblico, che il proprietario ceda gratuitamente l'area ora prevista a parcheggio P2, al Comune". In pratica chiede di cedere appunto una parte di area di sua proprietà che è al confine con l'area che interessa la costruzione, per adibirla appunto a parcheggio. Il parere è stato favorevole sia dalla Commissione, che del dirigente, che della Giunta.

PRESIDENTE

Metto al voto l'emendamento. Signori consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 22 voti favorevoli e 7 astenuti (Pecci, Mulazzani, Fuzzi, Bordoni e il Sindaco che non ha premuto il pulsante).

PRESIDENTE

Metto al voto il punto numero 5 dell'ordine del giorno: Permesso di costruire in delega in Via Veneto – Autorizzazione al dirigente al rilascio. Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli, 4 contrari e 5 astenuti (Fabbri, Bezzi, Tosi, Achilli, Airaudo).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 6**Piano Particolareggiato di iniziativa privata su base di area programma denominato "Hotel York e Stoccarda" in variante al PRG/V-S – Approvazione.**

PRESIDENTE

Prego Assessore.

Ass. VILLA

Questo è un Piano Particolareggiato appunto di iniziativa privata, che prevede l'intervento su due aree contigue poste lungo l'asse stradale di Via Gabriele D'Annunzio. L'intervento interviene sull'Hotel York e sull'Hotel Stoccarda, e prevede la ristrutturazione dell'immobile dell'Hotel York con il mantenimento della destinazione a ricettivo e la demolizione e ricostruzione dello Stoccarda con cambio di destinazione d'uso. La nostra normativa, che riguarda l'aria programma, prevede due tipi di intervento che richiamo brevemente perché i Consiglieri conoscono, e cioè si può intervenire attraverso il rinnovo urbanistico ed edilizio, RU, e attraverso il recupero e rinnovo, meglio conosciuto come RE. È ovvio che, trattandosi di un intervento che non demolisce l'Hotel York, è un intervento che avviene mediante, appunto, il recupero e il rinnovo.

La variante consiste in quanto noi intendiamo concedere all'Hotel Stoccarda il 30% delle superfici totali, cioè il 30% dello Stoccarda più dello York, che danno luogo ad un totale di 2.820 metri circa, il 30% di questa superficie viene destinata da alberghiero a residenziale e avviene proprio nella palazzina dove oggi è situato lo

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2005

Stoccarda, che è quella che viene demolita e ricostruita. Il premio del 5%, che viene destinato al ricettivo, viene realizzato nel pianoterra dello Stoccarda, dove verranno realizzate delle sale e comunque degli spazi comuni. Questo 5% dà luogo a circa 140 metri. L'intervento si compone anche di 3 piani di interrato di parcheggi e quindi rispetta pienamente gli standard per i parcheggi pubblici e i parcheggi privati. Il primo piano interrato viene destinato esclusivamente a parcheggi pubblici, così come altri 2 posti sono sempre per parcheggi pubblici a raso, vicino all'albergo.

È ovvio che un intervento di questo tipo e di questa natura lascia maggiori spazi destinati a verde ovviamente nel giardino, con una superficie superiore di verde di circa il 20%. Dicevo che rispetto agli standard sono rispettati. Voglio anche dire, prima che me lo chiediate voi, che il totale dei parcheggi P1 e P2 è di 266 metri circa.

Mi pare di avervi detto tutto. Per chi conosce l'area, sa che lo Stoccarda è in una situazione veramente di degrado, mentre lo York – è per questo che veniamo con questa variante – è un hotel che già oggi è, direi, in grado di rispondere alle esigenze di una clientela anche piuttosto esigente ma è ovvio che con questo intervento, con una serie di ristrutturazioni anche se non così importanti, sarà sicuramente nelle condizioni di essere ancora più rispondente a quelle che sono le esigenze dei turisti. È per questo motivo che noi crediamo che questo intervento sia da portare avanti.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Do la parola al Consigliere Flora Fabbri del gruppo consiliare La Lista Civica.

Cons. FABBRI

Questa sera questa pratica un po' ci lascia perplessi. Ne abbiamo parlato a dire la verità neanche con una gran precisione, perché poi, quando è alla fine, qualcosa in più in un albergo va finire. Quindi, con questi chiari di luna, questo rappresenta un fatto positivo, però ci lascia perplessi in questo senso. Tu, Loretta, hai fatto bene il quadro, cioè hai detto che il nostro Piano Regolatore vigente prevede queste due forme: da una parte il rinnovo urbanistico e dall'altra il recupero edilizio. Allora il premio, il nostro piano lo dà quando c'è un grosso intervento da parte del privato, cioè uno demolisce tutto e quindi da un punto di vista economico questa scelta comporta un bel disagio. In quel senso il Piano andava a prevedere un aumento di superficie. Invece in questo caso, giustamente, ma è talmente giusto che

bisognerebbe andare a cambiare anche il Piano, siccome lo York in realtà non è in condizioni disastrose, sembrerebbero quasi soldi buttati via, andare a demolire un albergo che tutto sommato è stato tenuto bene. Quindi questa pratica ci lascia perplessi perché ha tanto sapore, in fondo, di una marginalità a latere, non si tratta cioè di un albergo o di un intervento che prevede un recupero nei termini della recettività. Tra altro mi ha sorpreso moltissimo perché lo stesso Chicco Angelini pensava, in Dipartimento, che si trattasse di residenza alberghiera, hai chiesto con meraviglia: "Ma come, sono appartamenti? No, è residenza alberghiera". È chiaro, se fosse stata residenza alberghiera era tutto un altro discorso e ci avrebbe visto assolutamente favorevoli. Mi dispiace che non lo sia, perché comunque un recupero pienamente nel senso della recettività, anche con forme diverse come quella della residenza alberghiera, sarebbe stato una soluzione migliore. Quindi noi ci troviamo, di fatto, a prevedere in realtà un recupero edilizio andando ad usare un vantaggio del rinnovo urbanistico, e si dice che questo viene posto sostanzialmente al pianoterra dello Stoccarda. Quindi in qualche modo è un'occasione, chiamiamola così, per fornire un albergo di ulteriori spazi. In questo senso noi siamo della scuola di pensiero che per gli alberghi bisognerebbe fare di più e siamo della scuola del pensiero che quando si può, nel senso che ci sono i termini dimensionali, sarebbe bene dare delle carte in più, quindi in qualche modo ce la strozziamo come scelta. Però sarebbe bene, questa pratica, ricordarsela anche per altri casi, cioè forse sarebbe bene diffondere queste notizie che l'Amministrazione tollera, da qui al cambio del nuovo Piano Regolatore, degli interventi coi vantaggi del rinnovo urbanistico anche se in realtà si tratta di recupero edilizio. Prima questione.

La seconda questione invece riguarda un emendamento che ha presentato la Margherita in Dipartimento, che mi offre l'occasione per una riflessione. La Margherita in quel Dipartimento propose di monetizzare i P1. Noi abbiamo il primo piano interrato dedicato ai P1. Anzi, a per questo proposito, Loretta, vorrei che tu ci dessi rassicurazioni sulla fattibilità di questo intervento, perché nella relazione geologica emergono delle problematiche relative alla falda, eccetera; non vorrei che poi alla fine questo intervento, che si presenta tutto sommato anche di tipo costoso perché 3 piani interrati costano parecchio, poi alla fine si va a ridurre in un solo piano interrato perché ci sono problemi geologici. Che tu ci dessi queste rassicurazioni, sarebbe importante. Venendo al

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2005

discorso di prima, stavo dicendo che il primo piano interrato – ce ne sono 3 appunto – sarebbe destinato a parcheggi pubblici P1. L'emendamento della Margherita proponeva di monetizzarli perché si usa dire ultimamente: ma insomma, cosa ce ne facciamo noi di questi P1 sotto il Savioli, sotto il Tulipano, sotto lo Stoccarda... la gente non li conosce, non li sa. Bene, c'è una soluzione che è l'uovo di Colombo e che secondo me è assolutamente interessante e in questo senso ci vedo anche una pubblica utilità. Perché noi continuiamo ad andare ad affittare per la stagione estiva i parcheggi P1 a raso? L'esempio vicino a casa mia ne riporta, per esempio, due. Io sono tra via Puccini e via Ponchielli, proprio lì ci sono 3 parcheggi pubblici tutti affittati d'estate, e infatti parcheggiano tutti davanti a casa mia. In quei casi lì, io capisco, nel senso: noi abbiamo le strutture, che abbiamo, oggi parcheggiare è fondamentale... Ma in questo caso qui niente di meglio che andare ad affittare dei P1, dove ad un certo punto io so che ho preso in affitto 3 posti auto al Savioli e so a chi li do, non c'è neanche il problema di andare giù, vedere che tutto è occupato, non dover risalire, sapere dove devo andare, dove non devo andare... E sono dei posti auto molto più pregevoli per quel tipo di uso, cioè l'affitto agli albergatori, perché sono dei posti auto al coperto, al chiuso, sono anche più sicuri da questo punto di vista qui. Perfetto, meraviglioso. Ma da affittare agli albergatori? Ma che bell'idea. Ma mi è venuta solo l'altra sera, devo dire la verità, non ci avevo pensato prima, perché quando si è parlato di bilancio, vi ricordate che c'era una grossa quantità di... 1 milione di euro nell'ammortizzazione dei P1? E invece in questo senso credo sia veramente positivo, per certi versi, anche... non il grande parcheggio concentratore di un traffico che mai; 10 qui, 10 là, spalmati bene sul territorio a servizio di quelle strutture alberghiere che rimangono. In questo senso qui è positivo. Io non sono d'accordo con quell'emendamento, votai l'altra sera in modo contrario. Mi piace, a questo punto, chiudiamola qui, visto che Righetti, se ha già pensato a questa cosa, penso che sia assolutamente interessante, ci piacerebbe sapere quanti ce ne sono in giro per Riccione di questi P1 dati nei vari Piani Particolareggiati, che si sono sempre detti in qualche modo poco fruibili perché 5, 6, 10... non vale la pena di gestirli, eccetera. Invece in questo modo si andrebbe a gestirli. Io ho sostanzialmente detto questa cosa: perplessità per la pratica, l'augurio che questa modalità in variante possa avvenire per tutti, ma soprattutto, in realtà, che si vada, nella maniera più celere

possibile, ad un rinnovo proprio del Piano urbanistico, e l'altro quello dei parcheggi pubblici.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altri? Se non ci sono altri, io qualcosa voglio dire perché si parla di turismo, alberghi... perché io farei un invito. Anch'io sono di quelli che quando ho visto questa pratica non è che ci sia rimasto molto bene quando c'è un insediamento abitativo consistente, perché quando si fanno aree programma in certe zone di Riccione, bisogna stare attenti. Aree programma sono condivisibili, però mi preoccupa un attimino, perché se noi andiamo a fare aree programma ad esempio sul lungomare o in Via D'Annunzio, allora andiamo togliere quella recettività alberghiera che secondo me è peculiare per Riccione. Quindi un invito che faccio all'Amministrazione è di andare a rivedere le aree programma sulla destinazione futura degli impieghi, perché – torno a ripetere – può succedere che vengano fuori aree programma in zone strategiche di Riccione. In questo caso, come facciamo a dire di no? Quindi io per evitare che sorgano altre aree programma in zone strategiche di Riccione che sono peculiari al turismo, che lì ci devono essere solo alberghi o perlomeno hotel residence, vorrei che non capitasse quello che sta capitando all'Hotel York, che fa – torno a ripetere – una cosa legittima, perché le norme attualmente glielo permettono, però io sarei del parere di andare a restringere in zone particolari di Riccione che quando si crea un area programma, la prevalenza sia totalmente alberghiera o alberghiera di residence. Devo dire questo, questo è un invito che vi faccio. Grazie.

Se non ci sono altri, per la replica do la parola all'Assessore.

Ass. VILLA

Io vorrei partire proprio dai parcheggi perché devo dire che condivido molto le osservazioni che faceva il Consigliere Fabbri. Mi riprometto anche di tornare in Consiglio con un dato esatto sul numero di P1 che abbiamo, così possiamo anche fare delle valutazioni, e soprattutto sono d'accordo col Consigliere Fabbri rispetto a quello che pensa sulla monetizzazione dei P1, nel senso che io credo che i P1 non vadano monetizzati. È un'operazione che non mi ha mai convinto e per la quale veramente ho molte contrarietà.

Devo dire anche un'altra cosa, che questo lavoro fatto da Righetti sicuramente darà dei risultati e anche su questo, quando porterò il dato complessivo dei P1, sarò anche in grado, magari,

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2005

di relazionarmi prima con Righetti per dirvi quanti ne abbiamo affittati.

Io lo so che questa pratica è una pratica che fa storcere il naso, lascia un po' di dubbi, non tanto, se domani ci fanno una richiesta simile, quale sarà l'atteggiamento, è chiaro, se si dice sì a uno, non può essere che esistano metri diversi. Quello però che voglio dire è che ultimamente noi abbiamo delle informazioni certe sul fatto che alcuni albergatori cominciano ad acquistare – non dico che questo sia il caso – degli appartamenti perché esiste una clientela, soprattutto quella legata agli eventi fieristici, che chiede appartamenti, ovviamente non grandi appartamenti, ma che preferisce vivere in appartamento piuttosto che in albergo. Ne abbiamo diversi, alcuni li conosci anche tu. Non ho notizie sul fatto se lo York intende vendere o non vendere lo Stoccarda, perché onestamente non ho incontrato l'imprenditore e non gliel'ho chiesto, però dico che c'è anche questa tendenza da parte degli imprenditori, una clientela particolare che vuole appunto queste risposte. Anche io sono convinta da una parte che tutte le volte che noi diamo dei metri in più agli albergatori è un'operazione ben fatta, sono anche convinta che questa è una norma che aveva un senso quando è stata pensata e che oggi va rivista, però, per dare anche una tranquillità maggiore ai Consiglieri, dico che già da oggi l'Assessore Serafino Angelini ed io abbiamo iniziato ad incontrare una rappresentanza di albergatori dell'Associazione Albergatori con il loro tecnico, col loro architetto, e ci stiamo confrontando proprio per addivenire a tutta una serie di norme che andremo poi ovviamente ad inserire nel RUE, che tengono conto delle esigenze che hanno gli albergatori di qualificare le proprie strutture ed anche di ampliarle, perché se fino a qualche anno fa sentivamo parlare di esigenza di interventi rispetto agli spazi comuni, rispetto alla qualità del soggiorno, dell'esterno, devo dire che sono sempre di più gli albergatori che oggi ci chiedono maggiori camere e camere più grandi. Quindi, per poter fare più camere e camere più grandi, è ovvio che dobbiamo cominciare a riflettere su come ampliare, come dare nuovi spazi. Stiamo ragionando, è ovvio che abbiamo iniziato oggi, quindi siamo in una fase ancora primordiale, però siamo sicuri che arriveremo ad una soluzione. Dico siamo sicuri perché prima noi abbiamo affrontato un tema che riguarda sostanzialmente le imprese produttive del nostro territorio, che, come dicevo, hanno sicuramente bisogno di risposte, noi però non dobbiamo dimenticare quella che è l'attività primaria del nostro Comune, che non

credo di dover spendere tante parole. Se siamo tutti convinti che l'attività primaria è il turismo, è ovvio che su questo dobbiamo cominciare a ripensare anche alle nostre strutture senza – la dico così – senza immaginare ad interventi ad hoc struttura per struttura, ma con un progetto più complessivo che sia in grado di dare delle risposte. Credo che il lavoro che abbiamo iniziato oggi possa essere di buon auspicio e poi anche su questo relazionerò magari in Dipartimento, vedremo. Comunque diciamo che da qui all'approvazione del RUE avremo una serie di confronti proprio per addivenire a delle soluzioni.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Ci sono repliche? Consigliere Fabbri.

Cons. FABBRI

Molto velocemente. Tu, Loretta, hai toccato un tasto che purtroppo suona stonato perché credo che non ci sia chiarezza da parte di nessuno, una sufficiente chiarezza, in questo senso. Innanzitutto le perplessità che aveva Stelio Bossoli ci stanno tutte, è assolutamente legittimo. Però anche la rassicurazione, che è vera, che dicevi tu... attenzione che oggi gli appartamenti a Riccione costituiscono ricettività alberghiera... l'ho detto io in questi banchi più di una volta perché so che è così. Il signore che tu citavi prima, che conosciamo tutti quanti, ne ha una quarantina, con cui fa un lavoro egregio, ha una certa difficoltà a fare un lavoro serio d'inverno, però quando è estate... Il problema, per esempio, si pone in questi termini, perché parlando un po' in giro è un po' emerso: se uno decide di fare una residenza alberghiera, non può fare le unità abitative superiori ai 45 metri quadrati lordi, che vuol dire una camera. Niente niente che l'albergatore ha una famiglia, due figli in una camera e gli altri due in un'altra, nella residenza alberghiera non ci stanno. In quel senso lì è utile quindi un appartamento che abbia quei 60 metri quadrati lordi. Detto questo, perché si va a contingentare? Perché altrimenti dopo il giochino, soprattutto 4 o 5 anni fa, l'avevano subodorato tutti: fai un'unità abitativa col taglio dell'appartamento, è già bello che fatto tutto quanto. Però il problema non è che lo puoi andare a concedere secondo le intenzioni, fai fatica tu ad andare a fare un'analisi delle intenzioni di chi va ad agire: ma quello lo va ad affittare, quello lo usa con scopo alberghiero, quello lo andrà a vendere. Comunque sia è un capitale, tu devi sempre ragionare nei termini: quale capitale uno si mette in casa? Io devo dare la stessa opportunità a tutti.

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2005

Quindi è un problema questo comunque da chiarire nel tempo. Solo a questo volevo arrivare.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altri? Non ci sono altri. Signor Sindaco, vuole fare le conclusioni?

SINDACO

Faccio solo un piccolo accenno a quello che da ultimo diceva Flora. È vero quello che sostieni, però in un caso come questo... ma vedo che lo spirito è positivo da parte di tutti...

Il primo ragionamento che dobbiamo fare noi non è tanto quello sul capitale che può rimanere, quanto che cosa abbiamo oggi. Noi abbiamo una struttura, un albergo, un bell'albergo, che sta funzionando bene, di fianco una struttura, un immobile che è più di 15 anni che è chiuso, e quindi con questa operazione noi diamo la possibilità a quell'albergo di migliorare ancora di più e di avere di fianco degli appartamenti che poi... è chiaro che deciderà lui, li vende, li usa, eccetera, comunque, rispetto alla situazione attuale, migliora moltissimo. E se noi anche avessimo approvato un progetto che prevedeva la demolizione anche dello York e la ricostruzione, non è che ottenevamo qualcosa in più, ottenevamo lo stesso risultato. Magari poteva fare l'albergo in modo diverso, ma siccome mi pare che sia anche innamorato di quella struttura, probabilmente l'avrebbe rifatto uguale a quello, quindi l'avremmo costretto a demolire una cosa che funziona per non ottenere nulla, perché i numeri erano ancora quelli. Invece sul futuro sono d'accordo con quello che avete detto ed è la linea su cui ci stiamo muovendo.

PRESIDENTE

Do la parola all'Assessore per leggere l'osservazione che ha fornito la Provincia su questa delibera. Prego Assessore.

Ass. VILLA

La leggo che facciamo prima.

“In considerazione dell'estrema superficialità del livello della falda, della intensa urbanizzazione delle aree circostanti l'area programma e della previsione di opere interrato pluripiano in fase attuativa degli interventi, sarà necessario valutare gli effetti indotti dagli sbancamenti e da abbattimenti artificiali della falda sui fabbricati e vie di comunicazione limitrofe, anche attraverso monitoraggio costante della falda durante le operazioni di scavo determinare l'effettiva spinta attiva e passiva delle opere di sostegno degli scavi di sbancamento e considerare nel

dimensionamento delle fondazioni la sottospinta idrostatica. La previsione di parcheggi interrati inoltre comporterà un inevitabile sbarramento al flusso della falda verso mare con ripercussioni sul suo livello, soprattutto a monte. In fase esecutiva sarà pertanto necessario far precedere gli interventi edificatori da valutazioni di carattere idrologico che definiscono le eventuali interferenze provocate dalla struttura interrata nei confronti del livello di falda a monte, e conseguentemente gli effetti di tale interferenza sull'edificio esistente. Il progetto esecutivo dovrà essere corredato da elaborato cartografico in cui sia dimostrata la conformità di quanto previsto nei punti C2 e C3 del decreto ministeriale del 16/01/96 in relazione all'altezza massima degli edifici e alle larghezze delle strade da intendersi come l'area ad uso pubblico aperta alla circolazione di pedoni e di veicoli, nonché lo spazio inedificabile non citato aperto alla circolazione pedonale. Quindi la Provincia esprime in merito al Piano Particolareggiato depositato in variante al Piano Regolatore vigente del Comune di Riccione, le osservazioni di cui al precedentemente considerato, fermo restando l'obbligo di acquisire il parere dell'AUSL richiamato in premessa prima dell'approvazione dello stesso”.

Quindi noi deliberiamo di accogliere le osservazioni formulate dalla Provincia con deliberazione eccetera, eccetera. Quindi l'intervento si realizza a condizione che.

Cons. FABBRI

È chiaro a questo punto che se dovesse saltare, come qualcuno mi ha detto di già, il progetto a 3 piani interrati, salta tutta l'impalcatura, perché a quel punto lì non ci sarebbero più gli standard, quindi è tutto da rivedere.

La verbalizziamo questa cosa, vero? Ditemi un bel sì.

Ass. VILLA

Rispetto se non vengono realizzati i 3 piani interrati perché non è possibile dare risposta alle osservazioni della Provincia, è ovvio che l'intervento non è possibile realizzarlo in quanto mancherebbero tutti gli standard.

Sempre i soliti, l'ARPA, l'ASL... in tutti progetti i soggetti sono sempre gli stessi, non mutano mai.

PRESIDENTE

Mettiamo al voto l'osservazione della Provincia. Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 23 voti favorevoli, 4

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2005

contrai (F.I.) e 2 astenuti (Achilli, Airaudo).

PRESIDENTE

Metto in votazione l'emendamento. Do la parola al Consigliere Giuseppe Savoretti per la presentazione. Prego Consigliere.

Cons. SAVORETTI

Grazie Presidente.

Non conoscevo questa variante delle osservazioni presentate dalla Provincia. Quindi voglio comunque fare rilevare che la natura dell'emendamento era dato dal fatto che quei 3, 4 parcheggi pubblici previsti in superficie, in realtà di andavano ad inserire in un comparto che è di natura privata. Io ho fatto una verifica tra le varie aree programma e soprattutto in alcuni parcheggi destinati ad uso pubblico e ho rilevato che non c'è un'attenta segnaletica inerente. In alcuni casi ho visto, dove c'erano parcheggi pubblici, che erano opportunamente sbarrati e mi chiedo il motivo. Inoltre voglio anche segnalare che la vendita ipotetica segnalata appunto nell'emendamento, dà la possibilità è vero di monetizzare, ma in realtà la legge prevede che siano destinati per altri parcheggi pubblici. Quindi si era ritenuto opportuno in quel contesto monetizzare questi parcheggi. Però alla luce delle osservazioni arrivate dalla Provincia, chiedo di ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE

L'emendamento viene ritirato. Metto ai voti il punto n. 6 dell'ordine del giorno: Piano Particolareggiato di iniziativa privata su base di area programma denominato "Hotel York e Stoccarda" in variante al Piano Regolatore vigente – Approvazione.

Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli, 4 contrari (F.I.) e 6 astenuti (Prioli, Fabbri, Bezzi, Tosi, Achilli, Airaudo).

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE

Prima di passare al punto numero 7 dell'ordine del giorno, c'è stata una comunicazione saltata all'inizio di seduta. Do la parola al Sindaco per farla. Prego signor Sindaco.

SINDACO

Vi chiedo scusa perché prima mi sono fatto prendere dall'entusiasmo dei complimenti per il

neopapà Filippo e per la neononna e mi sono dimenticato una piccola cosa, però ci tenevo a dirla, dopo sennò fuggiamo tutti. Stiamo organizzando per lunedì 16 prossimo, una visita guidata per i Consiglieri Comunali ad Oltremare. Quindi chi è disponibile, chi può, lunedì 16 maggio. Bisogna prendere un giorno di ferie, perché merita di prendersi un giorno di ferie per una cosa così. Naturalmente poi uno sta il tempo che vuole, però la visita inizia alle 10 e si conclude alle 6 del pomeriggio, per chi può stare. Ci faranno proprio una visita guidata con i ragazzi che ci illustrano tutto quello che succede, una bella cosa. Devo dire, Presidente, che è un premio al fatto che questo Consiglio da un po' tempo comincia a diventare un Consiglio normale.

COMMA 7

Variante cartografica e normativa al PRG "Zona sud" e al PRG/V-S ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. C), della L.R. N. 47/78 – Adozione.

PRESIDENTE

Do la parola all'Assessore competente Villa. Prego Assessore.

Ass. VILLA

Intanto credo che questa variante la conosciamo un po' tutti perché ne abbiamo parlato a vari livelli, molti Consiglieri la conoscono in maniera diretta perché abitano in quell'area. Sto parlando della variante normativa e cartografica della Zona sud, di quella zona compresa fra Viale San Martino e Viale Da Verrazzano, che ha una destinazione oggi a viabilità e parcheggi e si trasformerà in zona commerciale, una destinazione in zona commerciale e direzionale. Devo dire che questa variante è propedeutica alla realizzazione di una struttura per l'aggregazione di attività di vicinato per pubblici esercizi e soprattutto per il trasferimento del supermercato Abissinia. Voi sapete che oggi il supermercato Abissinia si trova in un'area a destinazione residenziale e turistica, dove già alle 5 del mattino cominciano ad arrivare i camion che portano dal latte al pane, a quello che volete, arrecando grave disturbo ai residenti, a coloro che a quell'ora avrebbero piacere di dormire. Con questo intervento, fra l'altro, oltre a dare risposte appunto ai residenti e ai turisti che ci sono in quell'area, cioè in Via Trento – Trieste, si dà anche una grande risposta di riqualificazione all'area dove dovrebbe avvenire l'intervento, cioè l'area compresa tra Viale San Martino e Viale Da

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2005

Verrazzano, in quanto sapete che oggi li insistono una serie di attività abbastanza... dire obsolete è sempre un termine pesante, però per la verità una serie di attività che hanno una grande esigenza di qualità.

Dico qualcosa anche su come sarà l'intervento che verrà realizzato, ovviamente, dopo questa variante. L'intervento è un intervento di complessivi 3.990 metri, che prevede una piazza in parte coperta e in parte destinata a verde. La piazza complessivamente è 1.173 metri, di cui 650 destinati a verde, e questa piazza, oltre a rappresentare un luogo di aggregazione, è anche un modo per collegare il nuovo intervento alle attività già esistenti. Devo anche dire che gli usi previsti in questa struttura saranno: l'uso commerciale, l'uso direzionale, i pubblici esercizi e una serie di servizi che pensiamo possano prevedere, per esempio, il trasferimento – ma su questo il Sindaco è più aggiornato di me – della farmacia, ed è presente anche una sala polifunzionale di circa 200 metri che verrà, così come la piazza, retrocessa al Comune, quindi una sala di incontro, e ci tengo a dirlo perché ormai – come mi rammenta sempre il mio collega Galasso, ho un'età che devo preoccuparmi – verrà mantenuta la sala del Blu Garden per quelle persone non più giovanissime che intendono incontrarsi e fare quattro salti.

Ovviamente sono rispettati tutti i standard che riguardano i parcheggi e il verde.

L'ultima cosa che voglio dire è che il trasferimento dell'Abissinia avviene ovviamente nel rispetto della normativa vigente, in quanto è una struttura inferiore ai 2.500 metri, ma soprattutto in questa fase trasferisce le superfici commerciali uguali a quelle che ha oggi, cioè i 270 metri più ovviamente gli uffici, più ovviamente la parte destinata alla cottura dei cibi.

Credo di aver detto tutto, se ho dimenticato qualcosa...

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Do ora la parola al Consigliere Giuseppe Savoretti del gruppo consiliare La Margherita. Prego Consigliere.

Cons. SAVORETTI

Grazie Presidente.

La pratica in oggetto da parte della Margherita accoglie un favore, perché va davvero a riqualificare un'area che è stata, a nostro avviso, trascurata e assolutamente necessita di andare a ripristinare una riqualificazione urbana. Siamo molto attenti e vorremmo avere anche delle risposte naturalmente al trasferimento del

supermercato Signorini. Riteniamo giusto andarlo ad individuare in quell'area, ma ci interessa anche sapere e quindi vorremmo delle risposte precise su che cosa si farà sul vecchio stabile dove attualmente è il supermercato, perché ovviamente, trasferendo una superficie commerciale, si dovrà comunque dismettere, penso che sia abbastanza naturale.

Poi un altro aspetto che è molto importante è che l'operazione sia gestita complessivamente, quindi oltre alla costruzione dell'edificio ci sia una riqualificazione che cammini a pari passo, perché lì verrà fatta una nuova rotonda, ci sono degli interventi che vanno oltre alla semplice edificazione. È importante anche per altri aspetti, perché va a sciogliere dei rapporti o a migliorare – forse è più corretto di dire – dei rapporti che sono appunto con i terreni della proprietà Ceschina. Infatti i Ceschina sono proprietari di diversi terreni. Io penso che Riccione debba assolutamente fare tutti i passaggi necessari affinché si arrivi ad una mediazione, perché quei terreni, appunto, sono davvero importante per noi.

Detto questo, al momento mi limito a queste 2, 3 precisazioni e ringrazio.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altri? Consigliere Bezzi.

Cons. BEZZI

Mi sembra doveroso per una zona che comunque conosco dire che qui occorre fare un contemperamento di interessi, nel senso che per quanto riguarda l'Abissinia, lo spostamento del supermercato da Viale Trento, io credo che sia un'esigenza. In effetti, lì dove è collocato, non ha quello spazio necessario per poter esercitare la propria attività senza danneggiare quella degli altri. E quindi da questo punto di vista è questo il vero senso della pratica. Dall'altro il quartiere merita anche un pochettino di riqualificazione, quindi anche su questo profilo è una delibera che in qualche modo ci vede favorevoli. Queste sono le cose importanti. È chiaro andando a vedere il progetto, il progetto non è che sia entusiasmante, dall'altro lascia intravedere anche i soliti discorsi su queste aree che vengono utilizzate, appartamenti, non appartamenti... Però l'esigenza di intervenire in qualche modo per realizzare nella vecchia area del Gabbione, come la chiamavamo noi, è un intervento che secondo me è necessario. Quello che però vorrei dire in 30 secondi, senza fare retorica, è che la vera partita sul Quartiere Abissinia per cercare di renderlo comunque un

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2005

quartiere che non rimanga solo la testimonianza storica di quello che era la Riccione degli anni '50, ma che abbia uno sviluppo futuro, rimane l'area Terme, l'area di qua, e lì che andremo... Non credo quindi che questo intervento modificherà di molto lo stato delle cose, perché la stessa piazzetta dei medici, della farmacia di Viale San Martino, è venuta anche benino la piazzetta, ma non è che poi ha portato chissà quale... sì, è carina, ha creato uno spazio di vivibilità, ma... neanche quindi questo intervento creerà niente di particolarmente nuovo se non come liberare un'area come quella di Via Trento e creare comunque qualche nuova struttura. Quindi io credo che lì sarà il momento decisivo sulla questione dell'Abissinia, sarà la partita delle aree che si trovano fra Via Cellini e Viale San Martino, le aree ancora non utilizzate. Io spero che lì questa Amministrazione abbia la forza... non credo che gli appartamenti li risolverebbero il problema dell'Abissinia. Io credo che li dobbiamo avere la forza, almeno lì, di creare qualcosa di originale che possa dare al quartiere una sua nuova identità, in grado di rilanciarlo e comunque di consentire all'economia, al microcosmo dell'economia della zona sud di Riccione – ferme restando le opere di viabilità e anche tutte le altre – un nuovo slancio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altri consiglieri? Consigliere Fabbri.

Cons. FABBRI

Io faccio quello che mi dice Jhonny Bezzi, voto quello che dice lui, però una cosina volevo dirla. Questo terreno è di proprietà Ceschina, il Sirella è di proprietà Ceschina, l'ex garage Lido è di proprietà Ceschina, la Marina è di Ceschina, stiamo dando molte cose. Adesso a prescindere che lì in fondo a Viale San Martino un intervento specialistico, se magari fosse fatto bello sarebbe meglio, può far gioco, a prescindere da questo, comunque è un terreno in cui si va ad edificare. Ma non solo lì, stiamo mettendo molto carne al fuoco sui terreni Ceschina. Sull'intervento del garage Lido, ritengo che così sia osceno, a 16 metri d'altezza lì in riva al mare mi sembra che sia fuori di testa, ma quella è una cosa che vedremo più avanti. Io volevo chiedere a Daniele: Daniele, ma sta andando avanti questo rapporto coi Ceschina? Perché questo dare, dare, dare, poi alla fine ci toccherà avere qualcosa. Siccome noi abbiamo fior fior di terreni tutti bloccati dai Ceschina, mi auguro che questo trattarli così bene poi porti a casa qualcosa.

Quindi confido nella tua capacità interlocutoria e negoziatrice.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Fabbri. Qualcosa anch'io devo dire perché lo spunto me lo dà il Consigliere Bezzi per riutilizzare la zona Abissinia. Sono d'accordo anch'io con lui nel sostenere che gli altri insediamenti abitativi non servono, servono solo, signor Sindaco e Amministrazione, strutture ricettive alberghiere. Quindi, se noi vogliamo dare un impulso alla zona Abissinia, bisogna che nelle zone libere dei Ceschina si scordino di fare strutture residenziali ma dare la possibilità di fare strutture alberghiere, perché altrimenti la zona rimane quello che è, e dare la possibilità, secondo il mio punto di vista, anche alla proprietà dello stabilimento termale, se vuole fare un albergo termale, ci sono tutte le aspettative dei residenti, perché non c'è nessuna preclusione perché l'albergo termale non possa sorgere, perché è un aggiuntivo, è un plusvalore per la zona. Quindi l'auspicio che noi facciamo è nel votare a favore per questo primo passo, ma è un piccolissimo passo dello spostamento del supermercato Abissinia e rivitalizzare alcune attività che ci sono lì in quella zona, ma quello che ci si aspetta soprattutto in Abissinia è quello di riprendere vita. Ha ripreso vita con la Piazzetta San Martino, perché qualche cosa ha dato con l'insediamento della medicina di gruppo, la medicina specialistica, le farmacie, le poste, qualcosa si è mosso. Non è sufficiente perché sono piccole cose. Le cose che farebbero veramente decollare, visto anche che noi abbiamo approvato qui un piccolo palacongressi delle Terme, quello che farebbe veramente decollare la zona, io sono completamente d'accordo che gli insediamenti alberghieri di una certa sostanza andrebbero fatti in quella zona, mantenendo anche l'attività sportiva che è sorta negli anni, che è l'ASAR. Quindi attività sportiva facendo il corridoio verde, fondata dal padre di Giovanni Bezzi. Quindi corridoio verde per quanto riguarda la provincia nella zona prospiciente la ferrovia, insediamenti alberghieri subito dopo. Grazie.

Le conclusioni da parte del Sindaco. Prego Sindaco.

SINDACO

Concentriamo anche noi in un unico intervento replica e conclusioni, perché condividiamo le osservazioni che sono state fatte, quindi non c'è bisogno di una replica vera e propria. Tutte le cose che sono state dette hanno fondamento e

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2005

cominciano anche ad unificare il pensiero per l'intervento che abbiamo in mente di fare in quella zona, che parte da piccole cose come il Palaterme, come ciò che andiamo a deliberare questa sera, che però non sono prive di significato, anzi aiuteranno a modificare un po' l'assetto della zona. Tuttavia è evidente a tutti, in primo luogo a noi, che quella zona avrà uno sviluppo ulteriore e significativo quando riusciremo a mettere in campo tutto il valore delle aree Ceschina nella loro completezza. Intervengo per rispondere alla domanda che faceva Flora in questo senso: innanzitutto in ciascuna di queste operazioni c'è un dare e un avere, perché in questa c'è un dare e un avere nel senso che portiamo a casa anche qualcosa di pubblico importante, la sala, i parcheggi interrati e così via. L'impostazione – poi che possa o meno piacere il progetto... – anche lì, anche quella del garage Lido, poi ne discuteremo anche nel merito, però parte da questo tipo di impostazione, non è che gli diamo senza chiedergli niente, gli chiediamo addirittura, in quel caso, di intervenire anche su un'area nostra, di fare un parcheggio interrato importante, e così su tutto il resto. Tuttavia, questo aver dimostrato un dialogo reale che porta a risultati concreti, credo sia stata una delle cose, non l'unica, ma anche i numerosi incontri che ha fatto prima Francesco assieme a me, poi adesso Loretta, prima ancora Ortalli, ha portato a dare credibilità a questa Amministrazione nei confronti di questa proprietà, che, credo come primo atto significativo, non ha opposto alla nostra pianificazione dello strutturale un'opposizione, non so nemmeno se ha fatto qualche osservazione, ma sicuramente non ha fatto opposizione e sono detentori dell'80%, forse 90% delle aree che tratta il nuovo Piano Strutturale a mare della ferrovia, parlo di quelle libere naturalmente. Quindi questo io lo considero già un grosso risultato, perché da quella pianificazione noi delineiamo una cosa che è abbastanza pesante per quella proprietà perché su 7, 800.000 metri quadri di superfici la stragrande maggioranza verrà a destinazione pubblica, quindi non è una previsione leggera. Tuttavia questi rapporti hanno permesso di non avere un'opposizione, quindi di poter fare andare avanti questa pianificazione e io spero che...

C'è un altro dato positivo in quello che stiamo vivendo in questi giorni. L'altro dato positivo è che la progressiva successione delle cause che determinano la sistemazione del filone ereditario delle proprietà Ceschina, rende più concreta la possibilità di trasformare le previsioni urbanistiche che noi facciamo in realtà di fatto, perché fino ad oggi anche chi aveva fatto previsioni urbanistiche,

poi non ha visto muovere niente perché lì non c'erano proprio le condizioni materiali, perché andavano avanti ancora le cause. Invece questo fatto che porzioni di aree vengono assegnate ad una persona fisica in modo preciso, che ha piena disponibilità del bene, rende fattibili operazioni come queste, come altre, e quindi questo è un altro segnale di buon auspicio che io colgo molto positivamente.

Da ultimo il fatto che hanno deciso di trasferire a Riccione gli uffici della loro amministrazione locale, anche quello un piccolo significato penso che... pensano quindi di dover lavorare concretamente, e quindi noi siamo contenti di questo, se non altro perché poi hanno ristrutturato un altro casolare fatiscente nella zona del Marano, rendendolo invece una bella villetta e facendo una bella pulizia in una zona che era assolutamente degradata.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Passo la parola all'Assessore per la lettura dei 2 emendamenti che sono allegati alla delibera. Prego.

Ass. VILLA

Presidente, leggo solo quello che ho presentato io perché l'altro del Consigliere Cianciosi, penso che lo presenti da solo.

Questo è un emendamento su un errore di trascrizione, nel senso che al punto 1 del "Considerato che", delle premesse, cassare le parole "percorsi acquei, unità di intervento n. 8A e 8B", inserire le parole "per la viabilità". Il parere della Commissione è favorevole, del dirigente è favorevole, della Giunta è favorevole.

Durante la discussione del Comma 7 esce il Consigliere Massari:

presenti 28.

PRESIDENTE

Mettiamo al voto l'emendamento presentato dall'Assessore Villa Loretta. Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 9 astenuti (Pecci, Mulazzani, Fuzzi, Bordoni, Fabbri, Bezzi, Tosi, Achilli, Airaudo).

PRESIDENTE

Do ora la parola al Consigliere Antonio Cianciosi per la presentazione del suo emendamento. Prego Consigliere.

SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2005

Cons. CIANCIOSI

Grazie Presidente.

Questo è un emendamento sull'equilibrio ambientale di quell'area. Si chiede che in fase di progettazione venga preservato il maggior numero di alberature già esistenti e comunque prevedere un Piano di piantumazione su tutta l'area interessata all'intervento da inserire nella norma 21 bis della Variante Zona Sud.

PRESIDENTE

Il parere della Commissione è favorevole, del dirigente è favorevole e della Giunta è favorevole. Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 27 voti favorevoli e 1 astenuto (Airaud).

PRESIDENTE

Metto ora in votazione il punto n. 7 all'ordine del giorno: Variante cartografica e normativa al PRG "Zona sud" e al PRG/Variante Specifica ai sensi dell'articolo 15, comma 4, lettera C), della Legge Regionale n. 47/78 – Adozione. Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 22 voti favorevoli e 6 astenuti (Pecci, Mulazzani, Fuzzi, Bordoni, Achilli, Airaud).

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE

Era l'ultimo punto all'ordine del giorno. Chiudo la seduta e auguro a tutti la buona serata.

La seduta termina alle 22,19.